

Concerto per Carlo 2013

RASSEGNA STAMPA



Lorien



LANCIANDO
SEMPRE
IL CUORE
OLTRE
LE STELLE

Milano
16 Dicembre 2013



CONCERTO PER CARLO

RASSEGNA STAMPA



17 settembre 2013

OSSERVATORIO DEMOCRATICO
CORRIERE DELLA SERA IT

Concerto nazi-rock al teatro Manzoni, nel centro di Milano, il prossimo 16 dicembre
«Concerto di estrema destra al Manzoni»: la denuncia di Osservatorio Democratico

18 settembre 2013

LA REPUBBLICA (Milano)
IL GIORNO (Milano)
CORRIERE DELLA SERA IT
IL FATTO QUOTIDIANO IT
LIBERO IT
MILANO TODAY
LA REPUBBLICA MILANO.IT

Gli skinhead nel teatro di Berlusconi
L'Osservatorio: concerto nazi al manzoni
Concerto di estrema destra al Manzoni Ivan: «Snaturata una mia poesia»
Nazirock a Milano, "Woodstock nera" al teatro Manzoni. Della Fininvest
Milano: Cenati (Anpi), no a concerto di estrema destra al Teatro Manzoni
Concerto di estrema destra al teatro Manzoni? E' polemica
La Fininvest concede il Manzoni per un maxi concerto nazi-rock

19 settembre 2013

LA REPUBBLICA (Milano)
CORRIERE DELLA SERA IT
IL FATTO QUOTIDIANO IT
MILANO TODAY
LA REPUBBLICA MILANO.IT

Il Manzoni ci ripensa non affitterà la sala al concerto nazi-rock
Concerto di estrema destra, il Manzoni non concede la sala: «Ignoravamo i contenuti»
Dopo la denuncia del Fatto, il Teatro Manzoni annulla il concerto nazirock
Concerto di estrema destra, il Manzoni si rifiuta di ospitarlo
Il dietrofront del teatro Manzoni: niente sala al concerto nazi-rock

20 settembre 2013

IL FATTO QUOTIDIANO
LIBERO (Milano)

Il Manzoni annulla il concerto
"Vietate il concerto". Ormai la sinistra vede nazisti ovunque

23 settembre 2013

BARBADILLO

L'intervista. Besana: "Sul 'Concerto per Carlo' creato un clima d'odio ad hoc"

27 settembre 2013

OSSERVATORIO DEMOCRATICO
CORRIERE DELLA SERA IT

Dopo il Manzoni spunta il teatro Dal Verme per il concerto fascista del prossimo 16 dicembre
Concerto di estrema destra al Dal Verme? Un «depistaggio» degli organizzatori

11 ottobre 2013

BARBADILLO

Musica. In vendita i biglietti per lo storico "Concerto per Carlo 2013"

24 ottobre 2013

IL GIORNALE D'ITALIA

Lanciando sempre il cuore oltre le stelle

30 ottobre 2013

SECOLO D'ITALIA WEB

Concerto in ricordo di Carlo Venturino, fondò gli Amici del Vento (ma gli "antifa" a Milano vigilano come al solito...)

31 ottobre 2013

OSSERVATORIO DEMOCRATICO

Il Concerto per Carlo al Teatro della luna

9 novembre 2013

OSSERVATORIO DEMOCRATICO

Il Teatro della Luna smentisce che si tenga lì, il prossimo 16 dicembre, il concerto per Carlo

10 novembre 2013

AGENZIA STAMPA ITALIA

"Concerto per Carlo": il 'maramao' di Venturino a Osservatorio democratico

18 novembre 2013

AGENZIA STAMPA ITALIA

Giraud (Lorien): "Eravamo anti politica già 40 anni fa; oggi mancano politica e morale. Il Concerto? L'organizzazione va avanti"

19 novembre 2013

BARBADILLO

L'intervista. Mario Bortoluzzi: "Il concerto per Carlo? Esempio di unità e comunità"

3 dicembre 2013

MERIDIANA MAGAZINE

"Concerto per Carlo". Venturino: "Alternativa arte e militanza. Polemiche? Giornalismo becero e un uomo che caccia i fantasmi"

5 dicembre 2013

SECOLO D'ITALIA WEB

Concerto in ricordo del fondatore degli Amici del vento: non solo musica e politica, ma anche solidarietà

7 dicembre 2013

SPIGOLLI.INFO

Una Comunità in musica per Carlo Venturino (intervista con Guido Giraud)

8 dicembre 2013

CANTIRIBELLI

Intervista a Sylwia curatrice della pagina FB polacca sulla musica alternativa italiana "Muzyka włoskiej prawicy"

Martedì 17 Settembre 2013

http://www.osservatoriodemocratico.org/page.asp?ID=3387&Class_ID=1004

Concerto nazi-rock al teatro Manzoni, nel centro di Milano, il prossimo 16 dicembre **L'idea di una Woodstock nera**

Redazione - Osservatorio democratico - 17/09/2013



Il teatro è il Manzoni, nell'omonima via, in pieno centro, l'appuntamento è per il prossimo lunedì 16 dicembre per un grande concerto, "Concerto per Carlo", questo il titolo, che senza molta fantasia qualcuno tra gli organizzatori vorrebbe ribattezzare come la "Woodstock nera" italiana. "Il più importante evento della Musica alternativa dopo Campo Hobbit", a sentire i promotori, che "a conferma di questo legame ideale" hanno anche ingaggiato Walter Jeder, lo storico presentatore di tutte le edizioni dei passati Campi Hobbit. L'occasione sarebbe data dal trentennale della scomparsa di Carlo Venturino, fondatore del gruppo musicale di destra Gli amici del vento, perito in un incidente stradale.

Proprio qualche giorno fa, sul Corriere della Sera, con un'intera pagina si è voluto sponsorizzare il rilancio di questo storico teatro (140 anni di vita quest'anno), oggi di proprietà della Fininvest, anticipando la programmazione dei prossimi mesi. Si andava dalla prosa al cabaret. Questo concerto non veniva citato. Ma che sia il Manzoni non vi è comunque alcun dubbio: la piantina del teatro, con il numero dei posti (700), è stata fatta circolare in rete tra i camerati nelle scorse settimane. È stata sufficiente una breve ricerca per averne la certezza. A richiederlo il capogruppo in Provincia dei Fratelli d'Italia Mamo Turci, il referente ormai, insieme a Roberta Capotosti, dei neonazisti milanesi negli enti locali.

L'architettura organizzativa ruota attorno a Lealtà azione, ovvero agli Hammerskin milanesi. A supportarli: l'Associazione culturale Lorient, legata a Guido Giraudo, il vero ideatore dell'iniziativa, che garantirebbe la produzione, e il circolo Excalibur che si impegnerebbe nella gestione. A seguire, come sponsor: l'associazione antiabortista Branco, l'associazione Memento, appena nata per rivalutare le gesta dei repubblicani, Canti ribelli web, che per sua stessa ammissione si ispira a Massimo Morsello (ex Nar e fondatore di Forza nuova) e all'ex generale delle Waffen-SS Leon Degrelle, Barbadillo on line ("un

laboratorio di idee anticonformiste nel web”) e, per chiudere, la Comunità solidarista Popoli di Verona, per cui “l'Olocausto non è un argomento”.

Sul palco, la *creme* del nazi-rock italiano: da Skoll a Dario Bressan alla Compagnia dell'anello, fino a Gesta bellica, agli Hobbit, ad Aurora, a Dodicesima disposizione transitoria, per chiudere con i Malnatt e gli Amici del vento. La prevendita è già iniziata.

Martedì 17 settembre 2012 (modificato Mercoledì 18 Settembre 2013)

http://milano.corriere.it/milano/notizie/cronaca/13_settembre_17/concerto-per-carlo-manzoni-osservatorio-democratico-2223152453071.shtml

INIZIATIVA IL 16 DICEMBRE

«Concerto di estrema destra al Manzoni»: la denuncia di Osservatorio Democratico

Kermesse in ricordo di un militante degli anni Settanta



La planimetria del «misterioso» teatro sul sito del concerto organizzato in memoria di Carlo Venturino

Dopo le polemiche per il festival Boreal di Cantù organizzato da Forza Nuova, è in preparazione un altro evento di estrema destra: il 16 dicembre, in uno spazio teatrale non meglio precisato. L'evento, sul sito concertopercarlo2013.org, è reclamizzato come «il concerto più importante da campo Hobbit a oggi». «Un omaggio della musica alternativa a Carlo Venturino», recita l'homepage del portale creato ad hoc. Venturino, responsabile del circolo culturale «Alternativa Nazionale» - tra i fondatori, nel 1975, del gruppo musicale neofascista Gli amici del vento - è scomparso nel 1983 a causa di un incidente in moto. Da allora tre le iniziative per ricordare «l'amico e il militante» (nel 1986, nel 1993 e nel 2003), alle quali si aggiunge quella di metà dicembre. Con tanto di vetrina su internet per la vendita online dei biglietti e pagina Facebook (oltre mille «mi piace»). Quattordici le adesioni già raccolte, tra band e solisti, che saranno via via pubblicate sul sito.

TEATRO NOTO SOLO AI PARTECIPANTI - Il palcoscenico della maratona musicale per celebrare «trenta anni di canzoni e di testimonianza» sarà un teatro di grandi dimensioni: la planimetria - si legge sul portale - sarà aggiornata ogni settimana con l'indicazione dei posti venduti (561 quelli ancora disponibili), mentre i dettagli sulla sala «saranno forniti direttamente solo a chi acquista il biglietto». Perché tanto riserbo? A svelare il mistero è l'Osservatorio democratico sulle nuove destre, secondo il quale si tratterebbe del centralissimo Teatro Manzoni. Nessun riferimento sul calendario ufficiale del teatro, lunedì 16 dicembre risulta come giorno di riposo, ma l'Osservatorio scrive: «Che sia il Manzoni non vi è alcun dubbio: la piantina del teatro, con il numero dei posti, è stata fatta circolare in rete tra i camerati nelle scorse settimane. Sul palco ci saranno diversi gruppi nazi-rock».

17 settembre 2013 (modifica il 18 settembre 2013)

Redazione Milano online

Gli skinhead nel teatro di Berlusconi

DAI Telegatti alle croci celtiche, da Gino Bramieri e Ernesto Calindri ai gruppi nazirock che inneggiano al potere bianco e ai generali delle SS. Dopo una centoquarantennale e blasonata storia, il Teatro Manzoni - proprietà di Fininvest Spa - rischia di vedere appannata la propria fama. Il prossimo 16 dicembre la celebre sala di via Manzoni ospiterà un concerto-evento che vedrà alternarsi sul palco i più importanti gruppi musicali dell'area neofascista. La serata si intitola "Concerto per Carlo". E cioè Carlo Venturino. VENTURINO è il fondatore della band di estrema destra «Gli amici del vento», morto trent'anni fa in un incidente stradale. Per celebrarne la memoria i «neri» milanesi hanno fatto le cose in grande: hanno affittato il teatro di Berlusconi, 700 posti, per allestire una sorta di «Woodstock nera», come la chiama l'Osservatorio democratico sulle nuove destre diretto da Saverio Ferrari. Dalla prosa al cabaret ai saluti romani, evidentemente, il passo - come dimostra la programmazione del teatro, anche se ufficialmente l'evento del 16 dicembre non compare ancora in cartellone, e si capisce - può non essere troppo lungo. L'organizzazione della serata - destinata a far discutere quanto meno per la location scelta - è nelle mani del gruppo dirigente di Lealtà e Azione, «l'associazione culturale» attraverso la quale operano gli Hammerskin milanesi e cioè gli estremisti già condannati (alcuni esponenti) per violenza e incitamento all'odio razziale. Gli stessi che - come denunciato da Repubblica - adottarono mesi fa una guglia del Duomo donando soldi alla Veneranda Fabbrica. La scaletta e la struttura della serata sono affidate all'Associazione culturale Lorient, legata a Guido Giraudo, il vero ideatore dell'iniziativa, che garantirebbe la produzione, e al circolo Excalibur. Altri sponsor del «Concerto per Carlo» sono l'associazione antiabortista Branco e l'associazione Memento, appena nata per rivalutare le gesta dei repubblicani. Chi ha fatto da tramite tra gli organizzatori e i responsabili della gestione del Manzoni? Attraverso quali buoni uffici i camerati sono riusciti ad avere uno dei teatri più importanti e rappresentativi di Milano per una serata, diciamo così, non proprio in linea con il calendario della stagione? La richiesta è arrivata dal capogruppo in Provincia dei Fratelli d'Italia, Mamo Turci, già assunto alle cronache per avere guidato l'ultima parata neofascista in onore di Sergio Ramelli. È lui, insieme a Roberta Capotosti, il referente politico della galassia dei neonazisti milanesi nei rapporti con gli enti locali. Ma veniamo al programma della serata: canteranno e suoneranno, tra gli altri, i Gesta Bellica, nota nazirockband veronese che inneggia da sempre al «potere dei bianchi», Skoll, Aurora, Dodicesima disposizione transitoria, Malnatt. «Tutti gruppi che cantano la discriminazione, l'odio per il diverso e la nostalgia del fascismo», dice Gennaro Gatto dell'Osservatorio democratico sulle nuove destre.

PAOLO BERIZZI

(FONTE: <http://ricerca.gelocal.it/repubblica/archivio/repubblica/2013/09/18/gli-skinhead-nel-teatro-di-berlusconi.html>)

IL GIORNO MILANO

18-SET-2013 da pag. 16

L'Osservatorio: concerto nazi al Manzoni

IL LUOGO è ancora top secret. O meglio, lo può sapere solo chi compra il biglietto per assistere al Concerto per Carlo, in onore di Carlo Venturino, fondatore del gruppo musicale di destra «Gli amici del vento», morto anni fa in un incidente stradale. «Il più importante evento della musica alternativa dopo Campo Hobbit», assicurano sul sito dedicato alla serata, in programma il 16 dicembre. L'iniziativa è organizzata da Lealtà e Azione, l'associazione culturale dietro la quale si celerebbero gli Hammerskins lombardi; al loro fianco, ci sono anche l'associazione antiabortista Branco, l'associazione Memento, Canti ribelli web, che si ispira al fondatore di Forza Nuova Massimo Morsello, Barbadillo on line e la Comunità solidarista Popoli di Verona. Sul palco, il meglio del nazirock italiano, come denunciato dall'Osservatorio democratico sulle nuove destre: da Skoll a Dario Bressan fino alla Compagnia dell'anello, senza dimenticare Gesta bellica, Hobbit, Aurora, Ddt (Dodicesima disposizione transitoria) e Malnatt. Resta solo da capire il posto: secondo Saverio Ferrari dell'Osservatorio, la piantina pubblicata sulla pagina web creata apposta per l'occasione sarebbe identica a quella del Teatro Manzoni, che conta 700 posti a sedere. Ce ne sono più di 500 ancora a disposizione, ammesso che sia proprio quello il luogo scelto per il concerto commemorativo a trent'anni dalla scomparsa di Venturino.

N.P.

Mercoledì 18 Settembre 2013 ore 15.12

http://milano.corriere.it/milano/notizie/cronaca/13_settembre_18/ivan-concerto-per-carlo-appropriazione-sua-scaglia-poetica-2223165204394.shtml

IL CASO - L'INIZIATIVA IN PROGRAMMA IL 16 FEBBRAIO

Concerto di estrema destra al Manzoni Ivan: «Snaturata una mia poesia»

La frase utilizzata per promuovere l'evento e stampata sulle magliette. L'autore: «Copyright libero, ma mi dissocio»



La poesia di Ivan «Chi getta semi al vento farà fiorire il cielo» su un muro di Milano

Spunta un altro dettaglio «criptato» nel Concerto per Carlo 2013, la manifestazione di estrema destra in programma il 16 dicembre in un teatro da 700 posti svelato solo a chi acquista il biglietto (secondo l'Osservatorio Democratico sulle nuove destre, si tratta del centralissimo Manzoni). Sulla maglietta promossa come gadget dell'evento campeggia una scritta, «Chi getta semi al vento farà fiorire il cielo» che, per assonanza, richiama la band Gli amici del vento fondata nel 1975 da Carlo Venturino, al quale è dedicata la serata. E però, la frase è di Ivan, poeta di strada milanese noto per le sue incursioni sugli spazi urbani. Rubata in modo inconsapevole o snaturata di proposito?

«FRASE LIBERA DAL COPYRIGHT» - Apparsa per la prima volta nel 2002 in zona Darsena e replicata su supporti diversi: dai muri meneghini all'agenda Smemoranda con la quale il «versificatore street» collabora da anni. Spiega l'autore: «Come tutte le mie poesie, che appartengono a chi legge, l'ho liberata dal copyright: tutti possono usarla, ma non stravolgerne il senso». Motivo per cui Ivan, da antifascista, si dissocia dalla t-shirt: «Assurdo che ad appropriarsi di quella frase siano ambienti da sempre contrari all'espressione condivisa e all'arte pubblica. Il fatto che l'uso delle mie poesie sia libero non vuol dire che io non le tuteli o non me ne occupi».

ALTRI CASI - L'episodio, tra l'altro, non è isolato. Già in piazzale Abbiategrasso un'altra sua «scaglia poetica», «Ci son vite che capitano e vite da capitano», era stata imbrattata da militanti di Forza Nuova: per due volte, la firma di Ivan era stata cancellata e sostituita con una croce di ferro. Un caso analogo anche in viale Cassale, dove la «Poesia per lo sciopero migrante» era stata sfregiata con una croce celtica. Circostanze che, secondo il poeta di strada, farebbero pensare a «interventi mirati». Motivo per cui, dal suo punto di vista, «non si dovrebbero concedere spazi a chi, con la sua propaganda camuffata e confusionaria, rimane nella sostanza neofascista». Quanto allo scippo, malgrado l'uso libero della sua produzione, Ivan ribadisce: «Possono anche prendere la frase, ma non la poesia che c'è dentro».



Ivan durante uno dei suoi «assalti poetici»

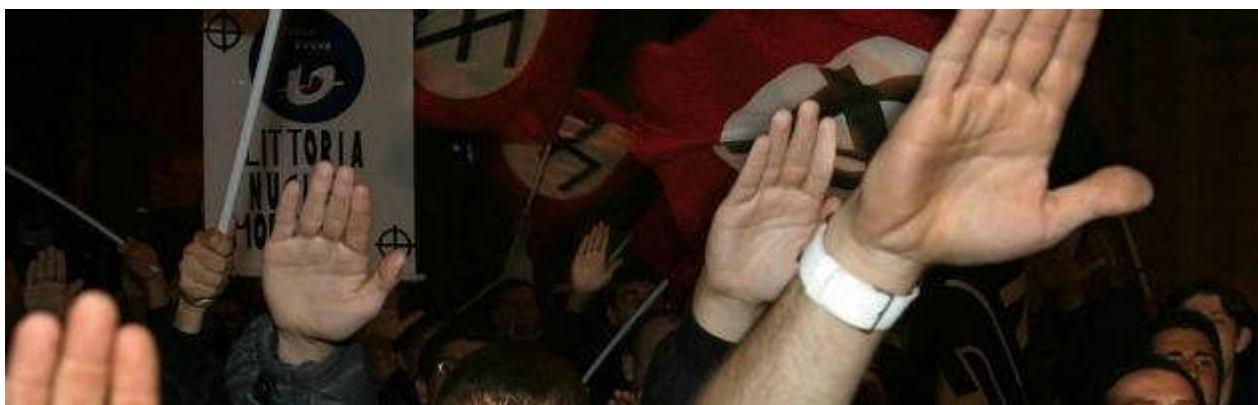
18 settembre 2013 | 15:12

Maria Egizia Fiaschetti

Nazirock a Milano, “Woodstock nera” al teatro Manzoni. Della Fininvest

Malnatt, Hobbit, Skoll. Sono alcuni dei gruppi che il 16 dicembre si esibiranno in ricordo di Carlo Venturino, fondatore di una band di estrema destra. Organizza il circuito Hammerskin, prezzo 35 euro, location “segreta”. Ma l'Osservatorio democratico la individua nello storico palco milanese del gruppo Berlusconi. I gestori: “Evento privato, non siamo tenuti a rivelare nulla”. La richiesta sarebbe partita da esponenti di Fratelli d'Italia

di Lorenzo Galeazzi | 18 settembre 2013



La “**Woodstock nera**” si dà appuntamento lunedì 16 dicembre a Milano per “il concerto più importante dal **Campo Hobbit** a oggi”. Sul palco la crema del nazi rock nostrano, dai **Malnatt**, agli **Hobbit** passando per gli **Skoll**, tutti uniti per ricordare **Carlo Venturino**, fondatore della band di estrema destra **Gli Amici del Vento**, scomparso 30 anni fa in un incidente stradale. Fin qui, si fa per dire, tutto bene, ma è giallo sulla **location**, che per il momento gli organizzatori vogliono tenere segreta. Ma l'**Osservatorio democratico**, sito dedicato al monitoraggio della destra estrema, non ha dubbi. Secondo il portale, si tratta di uno dei teatri più importanti della città e d'Italia: il **Manzoni**, fondato nel 1870 a pochi passi da piazza della Scala e di proprietà, dal 1978, del **Gruppo Fininvest**.

Sul sito che annuncia il “Concerto per Carlo” è caricata una planimetria dello spazio destinato ad ospitare l'evento. Una pagina che “verrà aggiornata ogni settimana con l'indicazione dei biglietti effettivamente venduti”, ma non viene fornita nessuna indicazione su quale struttura. Al contrario, probabilmente per evitare (o ritardare) la scontata levata di scudi dell'universo antifascista milanese, si legge che “le indicazioni sul teatro verranno fornite direttamente solo a chi acquista il biglietto”. Ma **Saverio Ferrari**, animatore dell'Osservatorio democratico, è certo: “Monitorando siti e social network afferenti a quell'area politica siamo giunti alla conclusione che si tratti proprio del Manzoni. A riprova di questo abbiamo sovrapposto la planimetria pubblicata sul loro sito con quella del teatro milanese e coincidono perfettamente”. Settecento posti e la stessa identica disposizione di poltrone in platea e galleria. Sul Corriere della Sera qualche giorno fa è uscita una pagina pubblicitaria con la programmazione della sala meneghina e, fra uno spettacolo di Vincenzo Salemme e uno show di Angela Finocchiaro, del concerto neonazi non c'è traccia. Ma dall'ufficio stampa del teatro fanno però sapere che effettivamente lunedì 16 dicembre l'arena è prenotata per un “evento privato non aperto al pubblico”.

Quando però si fa notare che online sono già partite le prevendite (costo 35 euro), l'abbottonatissimo addetto si limita prima a dire un generico "non sappiamo chi è" per poi rifugiarsi in un "**non siamo tenuti a fornire indicazioni** su chi affitta la sala". Neanche se si tratta di gruppi neonazisti? "Apprendo da lei questa connotazione politica" e fine della telefonata. Secondo Ferrari, la richiesta è partita da coloro i quali considera "i due principali referenti nelle istituzioni locali dell'area neonazista di Milano e dintorni": **Domenico Turci** e **Roberta Capotosti**, entrambi consiglieri provinciali del gruppo Centrodestra nazionale, i **Fratelli d'Italia** del trio **Meloni-La Russa-Crosetto**.

Ma chi sono gli organizzatori? Sempre sul sito dell'adunata nazista si legge che si tratta di "un**produzione Lorient**", associazione culturale impegnata nella distribuzione di musica alternativa e cioè di "gruppi o solisti appartenenti all'area della Destra politica italiana". Ma è il secondo banner a dare qualche notizia in più: si legge infatti che l'organizzazione tecnica è affidata a **Lealtà Azione**, la costola milanese degli **Hammerskin**, una delle organizzazioni neonaziste più pericolose in circolazione, nata negli anni '80 in America e presto diffusasi in molti altri paesi. Per prendere le misure, basta guardare i curricula dei due leader **Giacomo Pedrazzoli** e **Stefano De Miglio**, noti alle cronache giudiziarie per il loro odio atavico contro "rossi, arabi e negri", arrestati nel 2004 per due tentati omicidi ai danni di esponenti dei centri sociali di sinistra.

A seguire, sempre sul sito, gli sponsor. Ed è sempre l'Osservatorio democratico a fornire i dettagli: "Si passa dall'**associazione antiabortista Branco**, a Memento, appena nata per rivalutare le gesta dei repubblicani". Poi "Canti ribelli web", che si ispira alle gesta dell'ex Nar **Massimo Morsello** e all'ex generale delle SS **Leon Degrelle**" e molte altre organizzazioni radicali. Non male per uno dei teatri che, dopo aver celebrato la fama dei vari De Filippo, Albertazzi e Melato, si prepara a mandare in scena l'orgoglio neonazista. Seppur mascherato da "evento privato".

Milano: Cenati (Anpi), no a concerto di estrema destra al Teatro Manzoni

18/09/2013

Milano, 18 set. (Adnkronos) - Il prossimo 16 dicembre la celebre sala del Teatro Manzoni, nel centro di Milano, "ospiterà" un concerto che vedrà alternarsi sul palco i più importanti gruppi musicali dell'area neofascista. L'organizzazione della serata è nelle mani di Lealta' Azione, l'associazione attraverso la quale operano gli Hammerskin (un gruppo suprematista bianco nato in Texas alla fine degli anni Ottanta, ndr) milanesi, già condannati per violenza e incitamento all'odio razziale". Lo denuncia Roberto Cenati, presidente dell'Anpi provinciale di Milano.

"Basta dare un'occhiata al sito di Lealta' e Azione - prosegue Cenati - per farsi un'idea: nella sezione 'Pensiero e valori' sono citate frasi di Cornelio Codreanu, fondatore negli '30 della Guardia di Ferro romena e di Leon Degrelle, comandante di una divisione delle Waffen Ss. Questo maxi concerto che avviene soltanto a pochi mesi dal raduno neonazista europeo di Cantu' rappresenta un grave sfregio a Milano, Città Medaglia d'Oro della Resistenza e alla memoria delle vittime della strage neofascista di Piazza Fontana del 12 dicembre 1969, di cui quest'anno ricorre il 43esimo anniversario, con la quale ebbe inizio la strategia della tensione nel nostro Paese".

"Mentre chiediamo - conclude Cenati - l'intervento delle istituzioni cittadine e delle autorità competenti perché questi raduni che si pongono in aperto contrasto con i principi della Costituzione repubblicana nata dalla Resistenza e con le leggi Scelba e Mancino vengano vietati, chiamiamo i cittadini e gli antifascisti alla massima vigilanza democratica".

Mercoledì 18 Settembre 2013

<http://www.milanotoday.it/cronaca/concerto-estrema-destra-manzoni.html>

Concerto di estrema destra al teatro Manzoni? E' polemica

L'Osservatorio democratico: planimetria dell'evento e del teatro della Fininvest coincidono perfettamente



Redazione 18 Settembre 2013



Il teatro Manzoni di Milano

Il Teatro Manzoni si trincerava nel più assoluto silenzio. Ma secondo alcuni, sarebbe la location scelta per quello che è già stato definito "il concerto più importante dal Campo Hobbit a oggi": una specie di maxi-raduno musicale di estrema destra per ricordare il musicista Carlo Venturino, fondatore degli Amici del Vento, scomparso trent'anni fa in un incidente stradale. Gli organizzatori della manifestazione non hanno ancora ufficialmente comunicato il luogo in cui, il 16 dicembre, si terrà il concerto.

E' Saverio Ferrari (Osservatorio democratico) a rivelare, attraverso il Fatto Quotidiano, che la location è con grande probabilità proprio il teatro Manzoni, dal 1978 di proprietà del gruppo Fininvest: "La planimetria pubblicata per l'evento e quella del teatro coincidono perfettamente". Del resto il 16 dicembre è un lunedì, tradizionale giorno di chiusura per i teatri almeno per le normali attività della stagione ufficiale. Possibile quindi che il teatro sia stato prenotato per un evento privato.

Sono quattordici gli artisti in programma: tra loro Dario Bressan, Aurora, Ddt, Gesta Bellica, Skoll e - naturalmente - gli Amici del Vento, il gruppo di Venturino. E c'è da scommettere che - per l'ennesima volta - si scateneranno le polemiche. A settembre a Cantù [si è tenuto il Festival Boreal](#) mentre risale a giugno il [raduno a Rogoredo](#) e a maggio [quello di Malnate](#).

Mercoledì 18 Settembre 2013

http://milano.repubblica.it/cronaca/2013/09/18/news/la_fininvestconcede_il_manzoni_per_un_maxi_concerto_nazi-rock-66761980/

La Fininvest concede il Manzoni per un maxi concerto nazi-rock

A dicembre l'evento 'in nero'. Alla serata, dedicata a Carlo Venturino, dovrebbero essere presenti tutti i gruppi più importanti della musica di estrema destra. La denuncia dall'Osservatorio democratico sulle nuove destre.

di PAOLO BERIZZI



Il teatro Manzoni

Dai Telegatti alle croci celtiche, da Gino Bramieri e Ernesto Calindri ai gruppi nazirock che inneggiano al potere bianco e ai generali delle SS. Dopo una centoquarantennale e blasonata storia, il Teatro Manzoni — proprietà di Fininvest Spa — rischia di vedere appannata la propria fama. Il prossimo 16 dicembre la celebre sala di via Manzoni ospiterà un concertoevento che vedrà alternarsi sul palco i più importanti gruppi musicali dell'area neofascista. La serata si intitola 'Concerto per Carlo'. E cioè Carlo Venturino.

Venturino è il fondatore della band di estrema destra 'Gli amici del vento', morto trent'anni fa in un incidente stradale. Per celebrarne la memoria i 'neri' milanesi hanno fatto le cose in grande: hanno affittato il teatro di Berlusconi, 700 posti, per allestire una sorta di 'Woodstock nera', come la chiama l'Osservatorio democratico sulle nuove destre diretto da Saverio Ferrari. Dalla prosa al cabaret ai saluti romani, evidentemente, il passo — come dimostra la programmazione del teatro, anche se ufficialmente l'evento del 16 dicembre non compare ancora in cartellone, e si capisce — può non essere troppo lungo.

L'organizzazione della serata — destinata a far discutere quanto meno per la location scelta — è nelle mani del gruppo dirigente di Lealtà e Azione, l'associazione culturale attraverso la quale operano gli Hammerskin milanesi e cioè gli estremisti già condannati (alcuni esponenti) per violenza e incitamento all'odio razziale. Gli stessi che — come denunciato da *Repubblica* — **adottarono mesi fa una guglia del Duomo** donando soldi alla Veneranda Fabbrica. La scaletta e la struttura della serata sono affidate all'Associazione culturale Lorient, legata a Guido Giraudo, il vero ideatore dell'iniziativa, che garantirebbe la produzione, e al circolo Excalibur. Altri sponsor del 'Concerto per Carlo' sono l'associazione antiabortista Branco e l'associazione Memento, appena nata per rivalutare le gesta dei repubblicani.

Chi ha fatto da tramite tra gli organizzatori e i responsabili della gestione del Manzoni? Attraverso quali buoni uffici i camerati sono riusciti ad avere uno dei teatri più importanti e rappresentativi di Milano per una serata, diciamo così, non proprio in linea con il calendario della stagione? La richiesta è arrivata dal capogruppo in Provincia dei Fratelli d'Italia, Mamo Turci, già assunto alle cronache per avere guidato l'ultima parata neofascista in onore di Sergio Ramelli. È lui, insieme a Roberta Capotosti, il referente politico della galassia dei neonazisti milanesi nei rapporti con gli enti locali.

Ma veniamo al programma della serata: canteranno e suoneranno, tra gli altri, i Gesta Bellica, nota nazirockband veronese che inneggia da sempre al «potere dei bianchi», Skoll, Aurora, Dodicesima disposizione transitoria, Malnatt. «Tutti gruppi che cantano la discriminazione, l'odio per il diverso e la nostalgia del fascismo», dice Gennaro Gatto dell'Osservatorio democratico sulle nuove destre.

(18 settembre 2013)

la Repubblica

MILANO

19-SET-2013

Il caso

Il direttore Arnone: non conosceamo la vera natura dell'evento

Il teatro Manzoni cancella lo spettacolo degli skinhead

IL TEATRO Manzoni fa retromarcia: non concederà più la propria sala per il concerto nazi-rock organizzato per il prossimo 16 dicembre. «Non conosceamo la vera natura dell'evento», spiega il direttore Alessandro Arnone. Soddisfatto Basilio Rizzo: «Bene, segno che il clima in città è cambiato»

MATTEO PUCCIARELLI
A PAGINA VIII

da pag. 8

Il Manzoni ci ripensa non affitterà la sala al concerto nazi-rock

“Non ci avevano spiegato la natura dell'evento”

I protagonisti

BASILIO RIZZO

«Abbiamo fatto capire che in città tira un'aria nuova. Anche altri negheranno i propri spazi»

ANPI

«Chiediamo l'intervento delle istituzioni e chiamiamo i cittadini alla massima vigilanza»

IL MANZONI

«Quel raduno non era in linea con la politica del nostro teatro» spiega Alessandro Arnone

MATTEO PUCCIARELLI

NIENTE Teatro Manzoni per il concerto neonazista, fissato per il prossimo 16 dicembre. Con il direttore della struttura che fa marcia indietro e attacca gli organizzatori: «Avevamo dato l'ok all'affitto seguendo le normali procedure e fidandoci del nostro interlocutore — spiega Alessandro Arnone — poi quando abbiamo aperto Repubblica ieri siamo cascati dalle nuvole. Non ci avevano illustrato quale fosse la vera natura del raduno. Che non assolutamente è in linea con la politica del nostro teatro». In sostanza — è la ricostruzione di Arnone — le sigle di estrema destra avevano man-

dato avanti il circolo culturale Excalibur, un nome “pulito” e sconosciuto ai non addetti ai lavori grazie al quale poter prenotare un teatro prestigioso, centralissimo e capiente (700 posti) senza troppi problemi. Omettendo il programma dell'iniziativa, che negli ambienti neofascisti era già stata ribattezzata come la “Woodstock nera”. Cioè un festival con ospiti le band più conosciute nei circuiti eversivi e negazionisti. «Abbiamo fatto gli approfondimenti del caso, a volte capitano delle sviste, l'importante è rimediare in qualche modo», sottolinea il direttore del teatro.

Adesso resta da capire se il raduno verrà soppresso del tutto o se l'estrema destra cercherà

un altro luogo sempre a Milano o nei dintorni. Per questo l'Anpi non abbassa la guardia: «Mentre chiediamo l'intervento delle istituzioni cittadine e delle autorità competenti perché questi raduni che si pongono in aperto contrasto con i principi della Costituzione repubblicana nata dalla Resistenza e con le

leggi Scelba e Mancino vengano vietati, chiamiamo i cittadini e gli antifascisti alla massima vigilanza democratica», dice il presidente provinciale Roberto Cenati. Concetto ribadito dalla Cgil: «Milano ed i milanesi devono indignarsi e pretendere che tali iniziative vengano proibite». Soddisfatto il presidente del Consiglio comunale Basilio Rizzo, perché «la decisione del Manzoni è un chiaro segnale, le mobilitazioni antifasciste hanno dato fiducia a chi intende rispettare la Costituzione e la Resistenza. Abbiamo fatto capire che in città tira un'aria nuova, sono sicuro che anche altri negheranno i propri spazi». Già nei giorni scorsi a Milano si sarebbe dovuto tenere il Festival Boreal, una sorta di Internazionale nera; ma le pressioni della giunta comunale avevano costretto lo spostamento a Cantù. «Le diverse formazioni della galassia neofascista da tempo lottano per riconquistare uno spazio di visibilità in città», commenta il deputato del Pd Emanuele Fiano. Pericolo che anche stavolta sembra sventato.

Giovedì 19 Settembre 2013 ore 15.20

http://milano.corriere.it/milano/notizie/cronaca/13_settembre_19/concerto-per-carlo-resciso-accordo-teatro-manzoni-2223191117374.shtml

il caso - risolto il contratto d'affitto

Concerto di estrema destra, il Manzoni non concede la sala: «Ignoravamo i contenuti»

Il direttore, Alessandro Arnone: «Abbiamo scoperto sui giornali chi c'era dietro la manifestazione. Siamo dispiaciuti»

Il Teatro Manzoni si sfilava dal vespaio creatosi intorno al caso del «Concerto per Carlo 2013», la rassegna di rock band alternative in programma il 16 dicembre. Decisione presa, spiega il direttore del centralissimo spazio teatrale, Alessandro Arnone, «dopo aver appreso dai giornali chi c'era dietro alla manifestazione». Aspetti che in prima battuta, chiarisce ancora il direttore del Manzoni, non erano emersi: «A luglio - ricorda Arnone - si è presentata da noi l'associazione culturale Lorien per chiedere in affitto la sala. Volevano organizzare un concerto di gruppi rock alternativi in ricordo di un loro amico scomparso. Dopo aver verificato l'assenza di contenuti osceni o sconvenienti, abbiamo accolto la richiesta».

«**PARTICOLARI OMESSI**» - Tutto in buona fede, salvo saltare sulla sedia alla lettura dei quotidiani: «Forse avremmo dovuto approfondire, ma siamo stati contattati alla fine della scorsa stagione teatrale», ammette Arnone. Con qualche verifica in più, si sarebbe potuta individuare la matrice politica dell'iniziativa. «Ripeto, magari potevamo essere più scrupolosi - concede il direttore del Manzoni - ma, appena l'abbiamo scoperto, abbiamo subito comunicato all'associazione la risoluzione del contratto». Il motivo? «Non ne facciamo una questione di colore politico, di estrema destra o estrema sinistra - spiega Arnone - vogliamo solo difendere la nostra immagine di teatro moderato». Pensate di chiedere i danni alla Lorien? «No, del caso si è già parlato fin troppo e non vogliamo alimentare altre polemiche. Certo, siamo dispiaciuti che certi particolari siano stati taciuti: speriamo che, in futuro, non accada più».

19 settembre 2013 | 15:20

Dopo la denuncia del Fatto, il Teatro Manzoni annulla il concerto nazirock

Il direttore: “Non ci eravamo resi conto della natura dell'evento”, anche se dal sito era chiaro chi fossero gli organizzatori. Gioisce il mondo antifascista milanese. Ora però resta da capire se la “Woodstock nera” verrà spostata in un'altra arena o annullata

di Lorenzo Galeazzi | 19 settembre 2013



I **rocker neonazisti** dovranno trovare un altro palco sul quale esibirsi. Dopo la denuncia del **fattoquotidiano.it**, che aveva raccolto una segnalazione dell'Osservatorio democratico, il sito dedicato al monitoraggio della destra estrema di Milano e dintorni, il **Teatro Manzoni** ha ingranato la retromarcia e dato il ben servito agli organizzatori della **kermesse nazirock**.

Doveva essere la “**Woodstock nera**”, “il concerto più importante dal **Campo Hobbit** a oggi”, appuntamento fondamentale per gli amanti della **svastica** e del rock estremo. E i camerati avevano deciso di fare le cose in grande: per commemorare la figura di **Carlo Venturino**, il fondatore della band di estrema destra **Amici del Vento**, scomparso 30 anni fa, avevano scelto uno dei teatri più importanti di Milano e d'Italia, il Manzoni, appunto, che dal 1978 è di proprietà della **Fininvest**.

Nonostante si fosse cercato fino all'ultimo di tenere segreta la location, sul sito che promuoveva l'evento c'era scritto "le indicazioni sul teatro verranno date solo a chi ha già acquistato il biglietto", l'**Osservatorio democratico** era riuscito a identificare il luogo nell'arena di proprietà del **gruppo Berlusconi**. Ai microfoni del fattoquotidiano.it, in un primo momento lo staff del Manzoni si era trincerato in un "non sappiamo e non siamo tenuti a dire niente". Ma è bastato un giorno per far salire la pressione alle stelle e così il direttore ha deciso di voltare le spalle all'adunata neonazista.

Contattato dai colleghi di **Repubblica Milano**, il numero uno della struttura, **Alessandro Arnone**, spiega la sua versione dei fatti: "Avevamo dato il via libera all'affitto fidandoci del nostro interlocutore, che non ci ha assolutamente informato della vera natura del raduno. Che non è assolutamente in linea con la politica del nostro teatro". In realtà bastava farsi un giro sul sito promotore dell'evento per rendersi conto della sua "vera natura". Sì, perché a differenza di altri casi nei quali i **neonazisti** si nascondono dietro il paravento di **associazioni culturali** in apparenza innocue, sul portale erano ben visibili i banner di **Lealtà Azione** e di altre consorterie della galassia neofascista milanese. Che, vale la pena ricordarlo, non sono né Forza nuova né qualche altro raggruppamento della destra sociale, ma gli **Hammerskin**, la più pericolosa formazione di teste rasate ramificata in molte città del mondo compreso il capoluogo lombardo.

Tira un sospiro di sollievo l'universo antifascista cittadino, dall'**Anpi** alla **Cgil** fino a diversi esponenti della maggioranza di centrosinistra in Comune. "Le tante mobilitazioni hanno fatto capire che in città tira un'aria nuova", dice soddisfatto il presidente del consiglio comunale **Basilio Rizzo** al dorso locale di Repubblica. Resta però da capire se l'evento sarà annullato oppure spostato in un'altra arena. Quel che conta, per il momento, è che il salotto buono della città, seppure in ritardo, ha detto "No" all'**orgoglio neonazi**.

Concerto di estrema destra, il Manzoni si rifiuta di ospitarlo

Il direttore si giustifica: "Non sospettavamo che si trattasse di un raduno estremista". Soddisfazione dall'Anpi e dalla Cgil



Redazione 19 settembre 2013



Il teatro Manzoni

Il teatro Manzoni decide di vietare il concerto di musica di estrema destra che si sarebbe dovuto tenere lunedì 16 dicembre. Si trattava di una serata organizzata non direttamente dal teatro ma da un circolo culturale, l'Excalibur, con affitto del teatro in una giornata in cui, solitamente, questo (come generalmente le sale milanesi) è chiuso.

Gli organizzatori, dal canto loro, erano riusciti per un po' a tenere segreto il luogo del concerto, in onore del musicista Carlo Venturino, fondatore degli Amici del Vento, scomparso trent'anni fa. Ma poi alcuni avevano individuato nel Manzoni la "location", sovrapponendo la piantina del teatro milanese con quella pubblicata online dagli organizzatori stessi.

Il direttore del Manzoni, Alessandro Arnone, spiega di essere stato per primo sorpreso dalla natura del raduno: "Avevamo dato l'ok seguendo le normali procedure e fidandoci del nostro interlocutore", dichiara a *Repubblica*.

Il festival con ospiti molto noti nella "nicchia" della musica di destra dovrà quindi trovare un altro luogo. Soddisfazione da parte di Anpi, Cgil e mondo politico di centrosinistra. Il presidente del consiglio comunale Basilio Rizzo, ad esempio, spiega che "le mobilitazioni antifasciste hanno dato fiducia a chi intende rispettare costituzione e resistenza".

Giovedì 19 Settembre 2013

http://milano.repubblica.it/cronaca/2013/09/19/news/il_dietrofront_del_teatro_manzoni_niente_sala_al_concerto_nazi-rock-66835191/

Il dietrofront del teatro Manzoni: niente sala al concerto nazi-rock

La decisione dopo l'articolo di 'Repubblica' che segnalava l'evento del 16 dicembre sul palcoscenico milanese. Il direttore Arnone: "Gli organizzatori non ci avevano illustrato la vera natura di quel raduno"

di MATTEO PUCCIARELLI



Il teatro Manzoni

Niente Teatro Manzoni per il concerto neonazista fissato per il prossimo 16 dicembre a Milano. È il primo effetto sortito dopo che **Repubblica ha dato notizia** dell'evento. Con il direttore della struttura che fa marcia indietro e attacca gli organizzatori: «Avevamo dato l'ok all'affitto seguendo le normali procedure e fidandoci del nostro interlocutore — spiega Alessandro Arnone — poi quando abbiamo aperto il giornale siamo cascati dalle nuvole. Non ci avevano illustrato quale fosse la vera natura del raduno. Che non assolutamente è in linea con la politica del nostro teatro».

In sostanza — è la ricostruzione di Arnone — le sigle di estrema destra avevano mandato avanti il circolo culturale Excalibur, un nome “pulito” e sconosciuto ai non addetti ai lavori grazie al quale poter prenotare un teatro prestigioso, centralissimo e capiente (700 posti) senza troppi problemi. Omettendo il programma dell'iniziativa, che negli ambienti neofascisti era già stata ribattezzata come la “Woodstock nera”. Cioè un festival con ospiti le band più conosciute nei circuiti eversivi e negazionisti. «Abbiamo fatto gli approfondimenti del caso, a volte capitano delle sviste, l'importante è rimediare in qualche modo», rimarca il direttore del teatro.

Adesso resta da capire se il raduno verrà soppresso del tutto o se l'estrema destra cercherà un altro luogo sempre a Milano o nei dintorni. Per questo l'Anpi non abbassa la guardia: «Mentre chiediamo l'intervento delle istituzioni cittadine e delle autorità competenti perché questi raduni che si pongono in aperto contrasto con i principi della Costituzione repubblicana nata dalla Resistenza e con le leggi Scelba e Mancino vengano vietati, chiamiamo i cittadini e gli antifascisti alla massima vigilanza democratica», dice il presidente

provinciale Roberto Cenati. Concetto ribadito dalla Cgil: «Milano e i milanesi devono indignarsi e pretendere che tali iniziative vengano proibite». Soddisfatto il presidente del consiglio comunale, Basilio Rizzo, perché «la decisione del Manzoni è un chiaro segnale, le mobilitazioni antifasciste hanno dato fiducia a chi intende rispettare la Costituzione e la Resistenza. Abbiamo fatto capire che in città tira un'aria nuova, sono sicuro che anche altri negheranno i propri spazi».

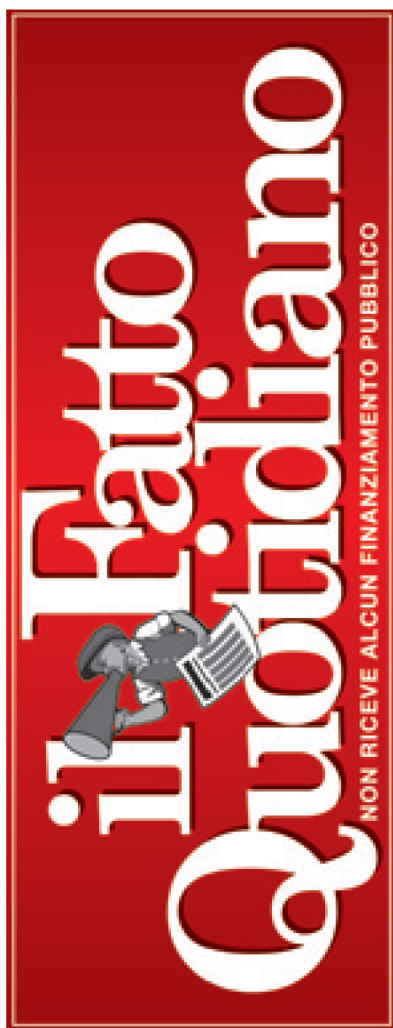
Già nei giorni scorsi a Milano si sarebbe dovuto tenere **il Festival Boreal**, una sorta di Internazionale nera; ma le pressioni della giunta comunale avevano costretto lo spostamento a Cantù. «Le diverse formazioni della galassia neofascista da tempo lottano per riconquistare uno spazio di visibilità in città», commenta il deputato pd Emanuele Fiano. Pericolo che anche stavolta sembra sventato.

(19 settembre 2013)



Venerdì 20 settembre 2013 - Anno 5 - n° 258

Redazione: Via Valadier n° 42 - 00193 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



NAZIROCK Il Manzoni annulla il concerto

di **Lorenzo Galeazzi**

La “Woodstock nera” dovrà trovarsi un altro palco. Dopo la denuncia del *fattoquotidiano.it*, che ha raccolto la segnalazione dell'Osservatorio democratico sulle nuove destre, il Teatro Manzoni di Milano ha ingranato la retromarcia e ha deciso di non ospitare più la kermesse musicale neonazista. Doveva essere “il concerto più importante dal Campo Hobbit a oggi” e così i camerati meneghini avevano deciso di affittare uno dei teatri più importanti d'Italia. Nonostante gli organizzatori avessero provato a tenere segreta la location, l'Osservatorio democratico è riuscito a identificarla nella struttura di proprietà del gruppo Fininvest. Lo staff del Manzoni in un primo momento si è trincerato dietro un “non siamo tenuti a fornire indicazioni su chi affitta la sala”. Ma è bastato un giorno per fare salire la tensione alle stelle, così il direttore ha deciso di dare il benservito all'adunata nazista sostenendo che nessuno lo aveva avvertito della natura del live. Sarà, ma basta farsi un giro sul sito dell'evento per capire il profilo degli organizzatori: in home page è infatti visibile il banner di Lealtà Azione e di altre consorterie neonazi. Che, vale la pena ricordarlo, sono il punto di riferimento milanese degli Hammerskin, la più pericolosa setta di teste rasate in circolazione. Per non parlare dei curricula dei due leader, Giacomo Pedrazzoli e Stefano De Miglio, famosi per il loro odio atavico contro “rossi, arabi e negri”, arrestati nel 2004 per due tentati omicidi ai danni di esponenti dei centri sociali di sinistra. Tira un sospiro di sollievo il mondo antifascista milanese: il salotto buono della città, seppur in ritardo, ha detto “No” all'orgoglio neonazista.

20-SET-2013

da pag. 41



Il raduno al Manzoni

«VIETATE IL CONCERTO» ORMAI LA SINISTRA VEDE NAZISTI OVUNQUE

RENATO BESANA

■■■ Linciaggio mediatico atto secondo. Dopo il pretestuoso e infondato allarme per il "Festival Boreal" organizzato da Forza Nuova, che si è svolto senza problemi a Cantù, ecco la mobilitazione contro il concerto al Manzoni che intendeva commemorare i trent'anni dalla scomparsa di Carlo Venturino, fondatore del gruppo Gli amici del vento. Spaventato dal canaio sollevato da una velina rossa diffusa dall'Osservatorio democratico di Saverio Ferrari, ripresa con il copia e incolla dalla stampa che conta, il direttore del teatro Manzoni, dove avrebbe dovuto svolgersi la manifestazione, ha disdetto il contratto d'affitto.

A organizzare il concerto era l'associazione Lorient, riconosciuta da Regione Lombardia, che da 16 anni custodisce e promuove l'archivio di musica alternativa. Concerti come quello rifiutato dal Manzoni se ne sono svolti a decine in tutta Italia. Quello per il ventennale della scomparsa di Venturino si era tenuto a Milano, al Carcano.

Un vero peccato che le notizie sulle quali si è fondata la campagna denigratoria siano frutto d'innegabili manipolazioni. Non è vero che la richiesta della sala, come hanno scritto Corriere e Repubblica, sia stata avanzata da due consiglieri provinciali di FdI, Massimo Turci e Roberta Capotosti. Non è vero che «l'architrave organizzativo ruota attorno a Lealtà Azione», che semplicemente avrebbe offerto il service audio e video. Non è vero che l'incasso sarebbe stato devoluto a Memento, che si occupa dei caduti della Rsi. I soldi raccolti avrebbero sostenuto altre due onlus: Bran-Co, che presta aiuto alle famiglie in difficoltà, e Popoli, che raccoglie fondi per le popolazioni birmane e ha ricevuto dall'Agenzia delle entrate il riconoscimento del cinque per mille. Tutto questo e altro ancora si può leggere sul sito del "Concerto per Carlo": una fatica inutile, per chi coltiva preconcetti ideologici.

Non è infine vero che i musicisti che si sarebbero alternati sul palco, dai Ddt a Skoll, cantino la discriminazione razziale: Milano, ancora una volta, si è arresa al più ottuso bigottismo del politicamente corretto. Chi agita il fantasma dell'odio potrebbe chiedere lumi all'autore della disinformazione, Saverio Ferrari, un ex di Avanguardia operaia condannato in via definitiva a qualche anno di reclusione per tentato omicidio, in seguito all'assalto al bar in largo Porto di Classe, avvenuto nel 1976, il cui bilancio fu di tre invalidi permanenti. Con custodi come lui, la democrazia qualche rischio lo corre.

Domenica 23 Settembre 2013

<http://www.barbadillo.it/intervista-besana-sul-concerto-per-carlo-creato-un-clima-dodio-ad-hoc/>

L'intervista. Besana: "Sul 'Concerto per Carlo' creato un clima d'odio ad hoc"

Pubblicato il 23 settembre 2013 da **Francesco Filipazzi**



“Contro il ‘Concerto per Carlo’ è stata montata una campagna d’odio ad hoc, con notizie non verificate dalla grande stampa”. Così lo scrittore Renato Besana commenta su Barbadillo.it le strumentali polemiche sollevate da alcuni media di sinistra in merito al concerto-ricordo per il trentennale della scomparsa di Carlo Venturino, voce dello storico gruppo della musica alternativa italiana gli “Amici del Vento”.

Renato Besana, editorialista di “Libero”, ha pubblicato tre romanzi: “Frontiera di Nebbia” (Camunia, Premio Hemingway), e con Marcello Staglieno “Lili Marleen” (Rizzoli, Premio Campione d’Italia) e “Il Crociato” (Rizzoli, Premio Castiglioncello), tradotti in quattro lingue.

Perché a Milano sorgono ostacoli imprevisti per l’organizzazione di un concerto di “musica alternativa”?

Le polemiche nascono da una campagna d’odio, montata senza alcun fondamento sull’immaginaria presenza di gruppi nazirock al “Concerto per Carlo”. Non basta più dire che gli avversari sono fascisti, ormai si fanno diventare nazisti. Tutte le polemiche nascono da una velina dell’Osservatorio

Democratico, che per la cronaca è animato da tal Saverio Ferrari, condannato per l’aggressione al bar di largo Porto di Classe, nel 1976, in cui tre persone rimasero invalide. Purtroppo a Milano è tornato un clima d’intolleranza, forse per nascondere l’imbarazzo creato dalla vera violenza di alcune frange di estrema sinistra: a febbraio, in Statale, alcuni ex occupanti della Cuem hanno ferito gravemente un ragazzo.



Renato Besana

Il problema era lo spazio prescelto, il teatro più importante di Milano, o il concerto in sé?

Il luogo è solamente un pretesto, perché 10 anni fa il concerto del ventennale si svolse al Teatro Carcano, che non mi sembra inferiore al Manzoni. Purtroppo però la giunta è assolutamente prona al bigottismo del politicamente corretto e, anzi, ne è molto spesso il motore.

La querelle è simile a quella del Festival Boreal, il raduno europeo organizzato da Forza Nuova?

Lo schema è lo stesso. Il Festival Boreal era stato promosso da un partito, Forza Nuova, assolutamente legittimo, che si presenta alle elezioni. Al raduno erano presenti esponenti di partiti che nei rispettivi paesi siedono in Parlamento. Non si può non osservare che, nel caso di Boreal, la polemica sia montata proprio nei giorni in cui era stata

diffusa notizia delle indagini sul pestaggio alla Statale da parte di due estremisti di sinistra ai danni di uno studente reo di aver pasticciato un manifesto di solidarietà ai detenuti comunicatisi con un pennarello.

Ma che cosa è cambiato? A Milano questo clima non si respirava da anni.

In città si respira un'aria pesante, che a volte ricorda quella degli anni '70. Siamo tornati ai "compagni che sbagliano", com'erano definiti i violenti del movimentismo, brigatisti rossi compresi. Oggi si tollerano i No Tav, che ormai sono considerati contigui al terrorismo anche dalla magistratura. Basti pensare che uno degli aggressori della Statale era già stato segnalato dalle forze dell'ordine per i fatti in Val di Susa. È tornata un'aria d'intolleranza ideologica: questo deve servire da lezione per una certa destra che andava dicendo che fra la Moratti e Pisapia non c'era differenza. Purtroppo l'attuale giunta, coccolando i centri sociali e concedendo loro spazi, tollera che in città esistano incubatori d'odio.

Cosa si può fare per evitare che certe situazioni si ripetano?

Servirebbe un'altra amministrazione, oppure che l'attuale la finisca di vedere nazisti dove non ci sono e tenga a freno gli antagonisti. Mi sorprende però che la grande stampa riporti, senza sincerarsi di verificarle, notizie manipolate da fonti quali l'Osservatorio Democratico. **In questo caso hanno gettato discredito su un'associazione come Lorient**, che è riconosciuta dalla Regione e organizza **decine d'iniziative culturali in tutta Italia**, senza che succeda la bagarre che è successo a Milano. **Purtroppo si è creato un clima surreale, nel quale è minacciata la libertà d'espressione: è il tramonto della democrazia.**

@barbadilloit

A cura di Francesco Filipazzi



Martedì 27 Settembre 2013

http://www.osservatoriodemocratico.org/page.asp?ID=3391&Class_ID=1004

Dopo il Manzoni spunta il teatro Dal Verme per il concerto fascista del prossimo 16 dicembre

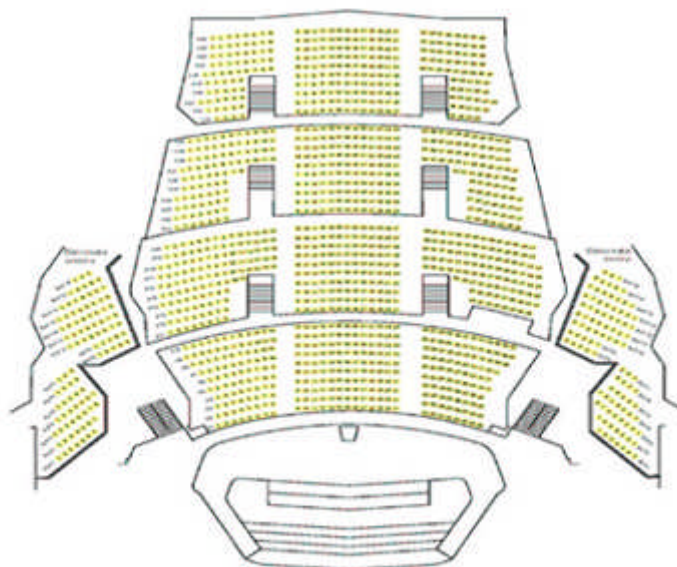
L'intervento del clan La Russa per una prova di forza di tutta l'estrema destra lombarda nel centro di Milano

Redazione - Osservatorio democratico - 27/09/2013

piantina diffusa sul sito del concerto



piantina del teatro Dal Verme



Ancora una volta galeotta è stata la piantina del teatro messa sul sito per propagandare il Concerto per Carlo: l'evento del prossimo 16 dicembre, dopo la conclamata indisponibilità del Manzoni, si

dovrebbe tenere al Dal Verme, in pieno centro di Milano, in via San Giovanni sul Muro, a pochi passi da via Dante. Qui, grazie ai buoni uffici di Ignazio La Russa, si è finalmente recuperata una location adatta (come ama dire Guido GiUando, il vero ideatore di questa iniziativa), dopo che gli organizzatori avevano seriamente valutato di traslocare addirittura fuori Milano, dalle parti di Malnate, in provincia di Varese, nella stessa struttura (di proprietà di un'associazione leghista) che ospitò il 20 aprile scorso il concerto per il "compleanno di Hitler" organizzato dagli Hammerskin.

Le pratiche erano già state avviate, quando il clan La Russa ha pensato bene di mettersi di mezzo. L'idea, a questo punto, sarebbe quella di abbandonare qualsivoglia velleità musicale per promuovere una manifestazione tutta politica in grado di riunire al gran completo l'estrema destra milanese e lombarda, dai Fratelli d'Italia a Forza nuova, passando per Lealtà azione e Militia Como. Insomma da De Corato alle teste rasate, fino a quelli del festival neonazista di Cantù. Non sappiamo ancora se anche in questa occasione rispunterà il sindaco canturino per un saluto o sarà invece la volta del presidente della provincia di Milano Guido Podestà, il maggior sponsor oggi di tutta la paccottiglia nazistoide meneghina. Obiettivo: "Liberare Milano", ovviamente dagli antifascisti. Una sorta di prova di forza, a ridosso delle manifestazioni in ricordo della strage di piazza Fontana e di Giuseppe Pinelli.

Va sottolineato che il Teatro Dal Verme (di proprietà di Comune e Provincia) è gestito dal 2001 dalla fondazione I pomeriggi musicali, riconosciuta dal Ministero per i beni culturali e che nel suo consiglio d'amministrazione siedono ben tre rappresentanti dell'amministrazione comunale.

Mercoledì 27 Settembre 2013 ore 19.04

http://milano.corriere.it/milano/notizie/cronaca/13_settembre_27/concerto-per-carlo-dal-verme-smentita-2223337395282.shtml

NUOVA DENUNCIA DI OSSERVATORIO DEMOCRATICO DOPO IL CASO DEL teatro MANZONI

Concerto di estrema destra al Dal Verme? Un «depistaggio» degli organizzatori

Sul sito del «Concerto per Carlo» pubblicata la piantina del teatro. Un consigliere smentisce: «Nessun evento»

Dopo il giallo, smascherato da Osservatorio Democratico, sulla sede che avrebbe dovuto ospitare il «Concerto per Carlo 2013», sul sito dell'evento spunta un altro spazio misterioso. La rassegna di gruppi rock emergenti, organizzata dall'associazione culturale di estrema destra Lorien in ricordo di Carlo Venturino (tra i fondatori della band Gli amici del vento, scomparso nel 1983 in un incidente in moto), era in programma per il 16 dicembre al Teatro Manzoni. Deflagrata la polemica, però, la sala si era tirata indietro con la rescissione del contratto. Ma l'associazione, liquidata in meno di ventiquattro ore, non si è data per vinta. E, sempre sul portale creato ad hoc per l'iniziativa, ha continuato a vendere biglietti. Proponendo uno spazio «ancora più grande del vecchio Teatro Manzoni». Sempre con la stessa formula: nome criptato, svelato solo al pubblico pagante. Unico dettaglio la piantina con l'aggiornamento in tempo reale dei posti disponibili. Per chi monitora la pagina web, un indizio sin troppo facile da decifrare. Secondo Saverio Ferrari, di Osservatorio Democratico, si tratterebbe del Teatro Dal Verme.

LA SMENTITA DEL TEATRO - Ma lo spazio teatrale, interpellato sulla vicenda, smentisce: «La piantina è reperibile sul nostro sito - spiega Giuseppe Manzoni, consigliere della Fondazione «I pomeriggi musicali» - ma non ne abbiamo autorizzato la pubblicazione. Diffidiamo gli organizzatori del concerto dall'utilizzarla e abbiamo dato mandato al nostro legale di verificare se ci sono gli estremi per una denuncia». Il festival non compare nemmeno sul calendario del Dal Verme: la casella del 16 dicembre è vuota.

LA REPLICA DEGLI ORGANIZZATORI - A svelare l'arcano è il presidente dell'associazione Lorien, Guido Giraudo: «Visto che c'è gente che si diverte a controllare e schedare in modo patologico le nostre iniziative...». Un depistaggio architettato per prendersi gioco di Osservatorio Democratico? «Non capisco questo accanimento - si sfoga Giraudo - ormai siamo tutti sessantenni. È il quarto concerto che organizziamo per Carlo: all'ultimo, dieci anni fa, hanno partecipato più di 700 persone e non è successo nulla». E sullo «sfatto» dal Manzoni, il presidente della Lorien chiarisce: «Non abbiamo pubblicato il nome del teatro solo per evitare lavoro extra alla biglietteria e occuparci direttamente della vendita dei biglietti. Per la revoca del contratto, ci siamo già affidati al nostro avvocato».

LA FRASE DI IVAN - Altra questione, la frase «Chi getta semi al vento farà fiorire il cielo» stampata sulle magliette per pubblicizzare il concerto. L'autore, il poeta di strada milanese Ivan, si era dissociato: per quanto la poesia fosse libera da copyright, aveva definito l'operazione «uno snaturamento». Ma Giraudo si difende: «Non sono certo che la paternità sia di Ivan, la prima volta ho visto quella frase, scritta da un camerata, è stato nel '91 a Roma. In ogni caso, per evitare polemiche, la toglieremo dalla comunicazione dell'evento».

27 settembre 2013 | 19:04

Venerd' 11 Ottobre 2013

<http://www.barbadillo.it/musica-in-vendita-i-biglietti-per-lo-storico-concerto-per-carlo-2013/>

Musica. In vendita i biglietti per lo storico “Concerto per Carlo 2013”

Pubblicato il 11 ottobre 2013 da Redazione

Categorie : Cultura Musica



Il “Concerto Per Carlo”, dedicato alla memoria di Carlo Venturino uno dei leader della musica alternativa italiana, si terrà il 16 dicembre, senza alcun cambio di data dopo le polemiche strumentali orchestrate dalla ‘stampa conformista’.

I biglietti sono in vendita, al costo di 35 euro, sul sito dell’evento: <http://www.concertopercarlo2013.org>.

Confermati tutti i gruppi ospiti e il programma, per il “più grande evento della musica alternativa dopo i campi hobbit”. Torneranno infatti sul palco personaggi storici, come Fabrizio Marzi e Francesco Mancinelli, accanto a d altri interpreti della scena musicale identitaria come Skoll, DDT e e gli Hobbit. Quattordici gruppi si esibiranno per un gran finale con gli Amici del Vento, per ricordare Carlo Venturino, i cui ideali restano un modello per le giovani generazioni: “Quelli con Carlo – è scritto sul sito della manifestazione – sono stati anni trascorsi a combattere contro la violenza e l’arroganza di un’ideologia che aveva ormai messo radici profonde nel nostro popolo e che andava a intaccare ogni giorno quel poco di sano, onesto e tradizionale che restava nella nostra società. Quante denunce perse nel vento dell’indifferenza, del menefreghismo, della vigliaccheria di un popolo che preferisce essere asservito

all’ideologia dominante piuttosto che rischiare la propria tranquillità alzando la testa e ribellandosi a quanti lo stanno spogliando (ancora oggi) non solo della libertà e della dignità... ma, tutto sommato, anche dei suoi risparmi. (...)

Nessuno di noi, allora, lo avrebbe creduto possibile. Nessuno tranne Carlo che, purtroppo, non ha potuto godersi il momentaneo spettacolo dei nostri nemici in ginocchio, così come solo lui era stato capace di immaginare nelle splendide rime del nostro inno:

“Chi oggi fa il padrone domani striscerà,
lo troveremo allora a chiederci pietà,
e chi oggi ci disprezza domani tornerà
vigliacco come sempre da noi con umiltà.
E torneremo Europa, lo promettiamo a te
Europa torneremo, uniti per te”.

Intervista a Marco Venturino, componente storico e cofondatore degli Amici del Vento

Lanciando sempre il cuore oltre le stelle

“Ogni canzone era un rispondere con l’anima a una situazione esterna. Un modo di veicolare il pensiero e lo stato d’animo” - Il ricordo del fratello Carlo morto nel 1983

Cli Amici del vento sono una delle prime band che, negli anni '70, diedero vita al fenomeno della musica alternativa, definito “il più vasto fenomeno realmente underground della cultura giovanile italiana”. Sicuramente il più duraturo.

Nel corso della loro lunga carriera, tra cassette, vhs, cd e dvd, sono stati senz'altro uno dei gruppi più prolifici e noti del mondo musicale identitario. Alla loro storia, e alla memoria di Carlo Venturino (nel trentennale della sua scomparsa), è dedicato il concerto che si terrà a Milano il 16 dicembre prossimo. Ne abbiamo parlato con Marco Venturino, che ha ripercorso insieme a noi una storia che non è solo musicale, ma anche e soprattutto umana e ideale. **La prima esibizione di Carlo risale al Febbraio del 1976, a Torino. Da lì l'idea di dar vita agli “Amici del Vento”. Cosa vi ha spinto a formare uno dei sodalizi musicali più rappresentativi del nostro panorama? Come nasce il nome del gruppo?**

Negli anni Settanta i “giovani di destra” o comunque lì si voglia chiamare rappresentavano un gruppo umano un po' speciale. Infatti eravamo quelli, di estrazione e pensiero a volte anche assai difforme, che si opponevano al “pensiero unico giovanile” di stampo socialcomunista, che allora andava per la maggiore. Soprattutto al nord Italia eravamo ghetizzati e confinati in una specie di sottobosco subculturale pieno di stereotipi e inesattezze. La musica, quale espressione artistica, era la possibilità di uscire dal pensiero esclusivamente e grettamente politico e di comunicare i sentimenti, le passioni, le speranze e gli slanci ideali che ci appartenevano e di cercare di far sentire la nostra voce. Il nome del gruppo nacque da un'idea di mia madre: ci piace e diventò nostro.

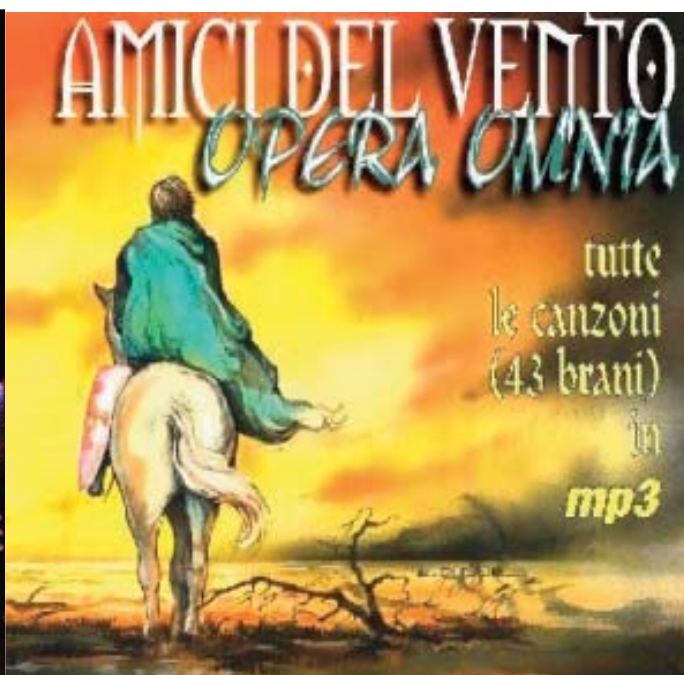
Come nasceva un vostro brano? Quale era il tuo ruolo all'interno del gruppo nei primi anni?

Dipende dalle canzoni. Essenzialmente però ogni brano era un tentativo di rispondere con l'anima a una situazione esterna. Un modo di veicolare il pensiero e lo stato d'animo a seguito dei vari eventi di quegli anni. All'inizio io suonavo solo la chitarra, poi ho cominciato a provare a comporre qualche canzone intera e qualche altra “in società” con Carlo.

In tutta Italia e per tutte le generazioni a seguire Carlo è stato ed è inevitabilmente indetificato nella voce di canzoni intramontabili quali



Marco Venturino; in alto, gli Amici del Vento durante un'esibizione a Campo Hobbit II; qui sotto, il mitico manifesto del primo Campo Hobbit



“Trama Nera”, “Incontro” o “Noi”. Ma chi era realmente Carlo nella vita di tutti i giorni?

Per me era un fratello e un amico e più di tutto questo messo insieme. Potrei parlarti di lui per delle ore, ma è un argomento molto privato. Diciamo che l'essenza l'ho espressa nella canzone che ho scritto per lui.

Com'era il vostro rapporto con gli altri giovani cantautori e musicisti alternativi? Forse non tutti sanno che tu hai partecipato alla casetta “Gioventù e Libertà” degli ZPM in qualità di batterista.

Eravamo amici ma anche in sanissima competizione. Ognuno voleva essere il più bravo, mi sembra normale, ma era divertente suonare insieme e condividere tutte le occasioni possibili.

Un ruolo fondamentale per diffondere la musica alternativa lo giocarono le radio

libere. Che ricordi hai di quelle iniziative?

Le radio libere furono un'avventura molto stimolante. Purtroppo non riuscimmo mai a uscire dal dilettantismo, dal volontarismo e mai a diventare una voce culturale al di fuori delle logiche di partito. L'11 e 12 giugno del 1977 siete a Montesarchio per il Primo Campo Hobbit. Nel libro “Il nostro canto libero” (Edizioni Castelvocchi) lo hai definito “assolutamente epico”: ci puoi descrivere l'atmosfera di quei giorni, in particolare del vostro concerto?

Per noi di Milano, che eravamo quattro gatti sempre costretti a camminare rasente i muri, arrivare in una cittadina piena di bandiere con la celtica, dove i nostri giovani potevano andare in giro tranquilli, dove il numero dei partecipanti era una cosa mai vista fu una specie di shock. Pensavamo di trovarci in un

sogno: tre giorni per poter vivere le nostre emozioni indisturbati. Altro che epico, un vero sogno, appunto. E il nostro concerto fu il riassunto di tutte queste emozioni. Per la prima volta esistevamo davvero e non dovevamo chiedere scusa.

Tutti hanno sempre lamentato il ruolo di una classe dirigente politica (dal Msi fino ad An) miope e priva d'interesse per le energie del mondo giovanile. È sempre stato così?

Il problema non è tanto non riconoscere le energie del mondo giovanile, che non perché è giovane vuol dire che ne abbia. Il problema è la miopia nel non capire l'importanza di coltivare un parco artistico e culturale il quale, a volte, può, o meglio deve, non essere ortodosso. I giochi della politica, oltre tutto una pessima politica come abbiamo visto negli anni successivi, hanno le gambe corte



e si consumano in piccoli centri di potere che non lasciano nulla e si dissolvono in niente. Cosa che puntualmente è avvenuta.

Dopo il tragico incidente di Carlo, come hai trovato la forza di tornare a cantare e a scrivere nuove canzoni? L'espressione artistica è una delle poche difese che l'uomo ha contro il dolore. Non lo elimina ma lo può elaborare rendendolo sopportabile. Per cui non sono io che

ho trovato la forza, ma è la musica che l'ha data a me.

Osservando tutta la discografia del gruppo, qual è la canzone di Carlo che ti piace di più e quale preferisci tra quelle scritte da te?

“Ritorno” di Carlo e “Nar” e “Gatto nero” le mie.

La tua produzione musicale è stata numericamente superiore a quella di Carlo e il tuo impegno in concerti è durato quasi vent'anni dopo la sua scomparsa. Che senso dai a questa testimonianza?

Qualsiasi produzione artistica è frutto in parte di vanità. È bello essere letti, ascoltati, eccetera. Ora scrivo romanzi invece che canzoni e, a parte la vanità, il bisogno è sempre quello di esprimere i propri sentimenti, dar voce alle emozioni e ai moti del cuore, comunicare quello di sé che, forse presuntuosamente, si ritiene abbia senso e valore comunicare.

Il mese scorso ci sono state assurde polemiche sul concerto per ricordare i 30 della morte di Carlo, sollevate da una “velina” di un sedicente Osservatorio democratico. Come giudici il polverone mediatico sollevatosi e il comportamento del teatro Manzoni?

Quel poveretto di Saverio Ferrari di Osservatorio Democratico è appunto un poveretto. Rimasto imprigionato dalle sue passate valenze delinquenziali e incapace di vedere al di là del suo naso. In fondo non riesco nemmeno a fargliene una colpa perché senza quell'ipotetica violenza fascista che lui cerca e combatte come un alienato di Tobino, la sua vita non avrebbe senso. Il polverone mediatico, operato credo per tentare ancora di dare contro a Berlusconi, è ancora peggio perché frutto di un arrivismo becero e incapace. Peggio di tutti il comportamento del teatro Manzoni che ovviamente si è comportato secondo i dettami Fininvest: *femm i daneè* e, perdonami la volgarità, *va a da' via il cu*. Ignavia classica di quel capitalismo d'assalto che tanto male ha fatto al nostro Paese.

Il prossimo 16 dicembre altri 13 gruppi, in rappresentanza di tutto il movimento musicale alternativo, si esibiranno con te e gli AdV. Un evento paragonabile o, forse, superiore a Campo Hobbit. Cosa ti aspetti da quella serata?

Ho 56 anni e aspettative molto poche. Vedremo. Intanto facciamo la serata, poi, se vuoi, ne riparlamo. In bocca al lupo a tutti!

**Cristina Di Giorgi
e Alessandro Mignogna**

Mercoledì 30 Ottobre 2013

<http://www.secoloditalia.it/2013/10/concerto-in-ricordo-di-carlo-venturino-fondo-gli-amici-del-vento-ma-gli-antifa-a-milano-vigilano-come-al-solito/>

Concerto in ricordo di Carlo Venturino, fondò gli Amici del Vento (ma gli “antifa” a Milano vigilano come al solito...)

di Valeria Gelsi/mer 30 ottobre 2013/13:03



Il 27 dicembre 1983 moriva in un incidente di moto Carlo Venturino, fondatore degli “Amici del Vento”. Il 16 dicembre di quest'anno, a trent'anni dalla scomparsa, Venturino sarà ricordato con il “Concerto per Carlo”, promosso a Milano dall'associazione Lorien. Riserbo assoluto sul luogo esatto, di cui si sa solo che sarà un teatro nel cuore della città. Una precauzione per evitare quanto accaduto intorno alla prima location, il teatro Manzoni. Dopo aver dato la disponibilità, la struttura si è tirata indietro a causa delle polemiche scatenate da una denuncia dell'Osservatorio democratico di Saverio Ferrari, poi ripresa dai “sinceri democratici” milanesi che non concepiscono neanche la pietà per i morti, come dimostrano anche le barricate alzate costantemente intorno al ricordo di Sergio Ramelli.

Tra gruppi e solisti di diverse generazioni il 16 dicembre si esibiranno 45 artisti, 14 formazioni, ciascuna cantando due cover della band storica della musica alternativa. E a chiudere, con quattro canzoni, saranno proprio gli Amici del Vento, la cui eredità politica e musicale è stata portata avanti dal fratello di Carlo, Marco, anche lui tra i fondatori della band. Marco, che oggi è un primario di oncologia a Milano, sarà sul palco con una formazione completa, della quale fa parte tra gli altri Fabio Constantinescu, che esordì proprio negli AdV. Con quello di quest'anno arrivano a quattro i concerti per ricordare Carlo Venturino. Il primo si svolse nel 1986, per i tre anni dalla morte ma anche per i dieci dalla nascita degli Amici del Vento. Si intitolava «Per non dimenticare. Dieci anni di storia attraverso le canzoni degli Amici del Vento». Il secondo e il terzo, nel 1993 e nel 2003, commemorarono i dieci e i vent'anni dalla scomparsa, sotto i titoli «Le più belle canzoni “contro” degli anni Settanta» e «Tributo a Carlo». Lo slogan scelto per questo trentennale, invece, è «Lanciando sempre il cuore oltre le stelle» e sulla locandina ci sono quei piccoli guerrieri stilizzati che poi nella memoria collettiva sono diventati il simbolo dei Campi Hobbit. Il concerto, i cui biglietti sono acquistabili esclusivamente online al sito www.concertopercarlo2013.org, sarà anche questo: non solo un'occasione per rendere omaggio a Carlo Venturino, ma anche un modo per ricordare una stagione ricca di stimoli, esperienze, nuove suggestioni e nuovi linguaggi, dai Campi Hobbit alle Radio Libere, fino a quella musica alternativa di cui proprio Carlo fu protagonista e innovatore.

Giovedì 31 Ottobre 2013

http://www.osservatoriodemocratico.org/page.asp?ID=3410&Class_ID=1004

Il Concerto per Carlo al Teatro della luna

Sarà ad Assago il prossimo 16 dicembre tra omaggi alla Repubblica di Salò, inni razzisti e apologia della violenza armata

Redazione - Osservatorio democratico - 31/10/2013



“Il Concerto per Carlo? Noi abbiamo solo affittato la sala, per i biglietti si rivolga direttamente agli organizzatori”. Si svela così, grazie alle parole di un'impiegata del Teatro della Luna, il mistero sul luogo dove si dovrebbe tenere il Concerto per Carlo, evento che intenderebbe raccogliere i principali gruppi della cosiddetta “musica alternativa”, meglio sarebbe dire di nazi-rock, il 16 dicembre prossimo, per celebrare i trent'anni dalla morte di Carlo Venturino, leader degli Amici del vento.

Lo spettacolo, ribattezzato “Woodstock nera” anche nei giri neofascisti, non si svolgerebbe dunque nel centro di Milano, come annunciato in pompa magna da mesi, bensì ad Assago, un comune dell'hinterland, segno che le mobilitazioni e gli allarmi hanno contribuito ad alzare la soglia di attenzione ed evitare che in città si potesse svolgere questo raduno di estrema destra.

Da chiarire come il Teatro della Luna, una grossa struttura che appartiene alla società Forumnet (la stessa che gestisce il Palaottomatica di Roma e il Forum di Assago), possa aver concesso i propri spazi a una serata che vede tra gli organizzatori gli Hammerskin di Lealtà azione dopo aver appena ospitato iniziative promosse dalla comunità ebraica. Sottolineiamo come lo scorso 28 e 29 ottobre, proprio al Teatro della Luna, sia andato in scena “Circus Klezmer” di Adrian Schvarzstein, uno spettacolo basato sulla tradizione ebraica che fa rivivere la vita quotidiana in uno “shtetl”, ossia un villaggio ebraico dell'Europa orientale prima dello sterminio, con canzoni in yiddish.

Una svista? Difficile da credere visto il putiferio seguito alla notizia che l'evento, che vedrà riunite le principali sigle dell'estrema destra lombarda da Forza nuova a Militia Como, da Lealtà azione a Fratelli d'Italia, fosse in programma al teatro Manzoni prima e al Dal Verme, poi con relative smentite, ritiri delle disponibilità, minacce di querele e pagine intere sui quotidiani.

A veder confluire centinaia di teste rasate saranno soprattutto i fan di Laura Pausini che proprio lì vicino si assieperanno per assistere a una delle tre date della tournée della loro beniamina in programma al Forum. E mentre da una parte si canteranno versi d'amore dall'altra, tra scontati saluti romani, si inneggerà ai reduci della Repubblica di Salò, si scandiranno strofe razziste e che invitano a prendere il mitra in mano, si omaggeranno i Nar e si guarderà con nostalgia al periodo dell'eversione nera. Basterebbe leggere i testi di alcune canzoni come R.S.I. o Boia chi Molla (dei DDT), Stalingrad o Via Rasella (degli Hobbit), Resistenza bianca o Armi in pugno (di Malnatt). Il tutto a quattro giorni dall'anniversario della strage di piazza Fontana e a un giorno da quello dell'uccisione di Giuseppe Pinelli. Un vero e proprio insulto.

Sabato 9 Novembre 2013

http://www.osservatoriodemocratico.org/page.asp?ID=3414&Class_ID=1004

Il Teatro della Luna smentisce che si tenga lì, il prossimo 16 dicembre, il concerto per Carlo

Pubblichiamo la rettifica che ci è pervenuta

Redazione - Osservatorio democratico - 9/11/2013



Abbiamo ricevuto nei giorni scorsi questa richiesta di rettifica da parte dell'Ufficio Stampa del Teatro della Luna:

“Il Teatro della Luna, per la data del 16 dicembre 2013, è da tempo riservato a un evento privato a carattere aziendale (convention), confermato da prima dell'estate, come possiamo dimostrare con prove documentali. Mai è stato concesso il Teatro per il "Concerto per Carlo", fermo restando che nessuna richiesta di affitto in tal senso è mai pervenuta. Pertanto, reiteriamo la nostra richiesta di rettifica immediata e, in caso di mancata ottemperanza da parte Vostra, procederemo in ogni sede competente a tutela della reputazione e dell'immagine del Teatro della Luna e per il ristoro dei danni subiti e subendi.

Distinti saluti.

Massimo Davico

Ufficio Stampa

05 novembre 2013”

A nostra ulteriore sollecitazione ci è stato risposto che “che in tale data si svolgerà un evento organizzato da Banca Mediolanum, con cena di Natale e spettacolo, i cui contenuti non ci sono noti poiché appunto non ne siamo gli organizzatori”.

Ne prendiamo atto.

Domenica 10 Novemvre 2013 ore 21:37

http://www.agenziastampaitalia.it/index.php?option=com_content&view=article&id=16437%3Aqconcerto-per-carloq-il-marameo-di-venturino-a-osservatorio-democratico&catid=16%3Aitalia&Itemid=39

"Concerto per Carlo": il 'marameo' di Venturino a Osservatorio democratico

Domenica 10 Novembre 2013 21:37 | Scritto da Marco Petrelli | PDF

Cronaca – Italia



(ASI) Osservatorio democratico contro Carlo Venturino. A trent'anni dalla morte della voce degli Amici del Vento, l'ordine dei bravi a don Abbondio resta lo stesso: "Questo matrimonio - anzi concerto - non s'ha da fare". Saverio Ferrari, direttore di Osservatorio democratico, dedica diversi interventi sul suo sito alla faccenda, arrivando anche ad ipotizzare una mappatura di plausibili location nel cuore di Milano per un concerto commemorativo che, se fino a poco tempo



fa era un qualcosa di nicchia, adesso sta ottenendo una grande pubblicità e del tutto gratuita Ferrari è determinato, non c'è che dire. Del nuovo caso "nazi rock" si occupa anche La Repubblica che, in un articolo del 18 Settembre scorso, titola: "La Fininvest concede il "Manzoni" per un maxi concerto nazi rock".

Ma il direttore dello stabile non ci sta e prende subito le distanze, facendo sapere tramite comunicato che sarebbe stato all'oscuro del tema dell'evento.



Poi? Poi niente, perché chi organizza il "Concerto per Carlo" forse non vuole far trapelare nulla (visti i precedenti) o forse non sa ancora dove sbattere la testa. E se l'attesa di trovare un tetto snerva la destra, l'attendismo non piace manco ad Osservatorio democratico che nel frattempo si dà da fare indicando dapprima il Dal Verme (con allegata planimetria riportata sul sito) come possibile sito per la serata di musica, poi il Teatro della Luna. Ma gli organizzatori non si sarebbero rivolti a nessuno dei due, almeno stando al comunicato di fuoco del della Luna, pubblicato su OD, nel quale si legge:

"Mai è stato concesso il Teatro per il "Concerto per Carlo", fermo restando che nessuna richiesta di affitto in tal senso è mai pervenuta".

Svista o invenzione di Ferrari? Non lo sappiamo e certo non sta a noi azzardare ipotesi. Tuttavia il caso Venturino nella città ambrosiana sta assumendo contorni grotteschi, non per i contenuti dell'iniziativa ma per i tentativi di sospendere e rimandare a data da destinarsi un concerto finalizzato, in fondo, solo a ricordare una persona morta nel 1983. Ferrari, nei suoi articoli, ricorre spesso al termine "nazi rock". Abbiamo ascoltato qualche brano degli AdV: delle teste rasate e dei generali SS del pezzo de La Repubblica nessuna traccia. L'unica cosa al momento certa è che Carlo Venturino verrà comunque commemorato nel corso di una manifestazione musicale il 16 Dicembre. Location? Non si sa. A sto giro Carlo fa marameo a detrattori e ai giornalisti - Clouseau.

Marco Petrelli - Agenzia Stampa Italia

Lunedì 18 Novemvre 2013 ore 16:11

http://www.agenziastampaitalia.it/index.php?option=com_content&view=article&id=16590%3Agiraud-lorien-geravamo-anti-politica-gia-40-anni-fa-oggi-mancano-politica-e-morale-il-concerto-lorganizzazione-va-avantiq&catid=4%3Apolitica-nazionale&Itemid=34

Giraud (Lorien): "Eravamo anti politica già 40 anni fa; oggi mancano politica e morale. Il Concerto? L'organizzazione va avanti"

Lunedì 18 Novembre 2013 16:11 | Scritto da Marco Petrelli

Politica - Politica Nazionale



(ASI) Dopo l'articolo di ASI in merito al discusso "Concerto per Carlo" dedicato alla memoria di Carlo Venturino, abbiamo contattato uno dei curatori dell'evento, Guido Giraud. Guido ha deciso di rispondere ad alcune nostre domande, quesiti che spaziano dal concerto alle polemiche sollevate da Osservatorio democratico, dalla musica alternativa alla attuale situazione politica.

Leggete cosa ci ha raccontato.

Guido Giraud cominciamo subito con un tema "scottante": il "Concerto per Carlo" si fa o no?

"Certo che si fa, e si fa a Milano, il 16 dicembre, così come era stato annunciato sin da maggio!"

Luogo top secret?

"Diciamo di sì, dopo quello che è successo (la revoca del Teatro Manzoni a causa di un'infamante velina dello pseudo Osservatorio democratico) ci pare inutile prestare il fianco a polemiche. Chi ha comprato il biglietto sarà informato in tempo utile e avrà a disposizione ogni tipo di supporto: alberghi convenzionati, 300 posti auto, una segreteria funzionante 24 ore... Ma non abbiamo bisogno di pubblicità".

Cosa avete combinato per far arrabbiare così tanto l'Osservatorio democratico?

"Noi assolutamente nulla, questo è il quarto concerto che si tiene a Milano in ricordo di Carlo Venturino: il primo nel 1986 (a tre anni dalla morte) al cinema "Argentina", il secondo nel 1993 al teatro "Rosetum", il terzo nel 2003 al teatro "Carcano"... Non ci sono mai state contestazioni, mai incidenti, mai nessuna recriminazione o polemica. Questa volta, invece, Saverio Ferrari s'è inventato lo 'scoop' del 'mega-raduno nazi-rock'..."

Abbiamo ascoltato i brani degli Amidi del Vento, non ci sembrano "nazi rock", forse più vicini al genere musica leggera. Perché, secondo lei, Saverio Ferrari parla di nazismo?

"Questi sono tempi strani in cui un sessantenne ex-picchiatore (condannato) ed ex-schedatore (condannato) per guadagnarsi da vivere deve inventarsi ogni giorno pericolosi nazisti, razzisti, negazionisti e quant'altro... Il suo è un problema di patologia psichiatrica... non si può incominciare a 16 anni schedando i compagni di classe e trovarsi alle soglie della pensione ad essere ancora lì a redigere schedature e prendersi altre condanne per calunnia! In un altro paese lo avrebbero ricoverato; in Italia, invece, purtroppo, molti giornalisti per fare "sensazione" pubblicano acriticamente e senza controllo i suoi assurdi dossier".

2013: cos'è e che ruolo ha oggi la musica alternativa di destra?

"E' rimasta forse l'unica realtà identitaria di una grande comunità umana e sociale che non ha più una unità politica, che non ha mai avuto una vera unità ideologica, ma che condivide un "unicum sentire" di valori profondi ed eterni".

Parliamo di Lorient. Che cos'è?

"E' un'associazione culturale che da 16 anni raccoglie, cataloga, archivia e conserva (spesso restaura) tutta la produzione musicale dell'area di Destra dagli anni 60 a oggi. Parliamo di decine di centinaia di prodotti e di molte migliaia di brani. Tutto il nostro lavoro è fruibile su internet e ha consentito che fossero scritte due tesi di laurea e ben quattro libri sull'argomento".

Oggi si fa tanto parlare di anti politica. Quale la sua opinione a riguardo?

"Noi eravamo "anti-politici" anche 40 anni fa, il problema oggi è diverso: siamo alla a-politica a-morale... In una società priva di riferimenti etici, di capacità educative, di stimoli creativi... La gioventù oggi non è né ribelle (come eravamo noi di Destra), né rivoluzionaria (come quelli di sinistra): è solo a-patica".

In un'epoca di tecnici e larghe intese le esperienze della Giovane Italia e del FdG possono essere uno stimolo a trovare nuovi spunti di militanza e lotta?

"Il passato ha senso solo se lo si contestualizza. Il passato non è mai ripetibile. Le esperienze della nostra gioventù non possono essere riprese o riprodotte oggi. Un nuovo frutto può nascere solo da un fiore nuovo, ma per crescere c'è bisogno che l'albero abbia radici profonde. Questo è il senso della tradizione: l'unico in cui credo".

Marco Petrelli - Agenzia Stampa Italia



Martedì 19 Settembre 2013

<http://www.barbadillo.it/musica-alternativa-addio-a-michele-di-fio-cantautore-e-poeta-di-tanti-cuori-neri/>

L'intervista. Mario Bortoluzzi: "Il concerto per Carlo? Esempio di unità e comunità"

Publicato il 19 novembre 2013 da Francesco Filipazzi e Geronimo Barbadillo

Categorie : Cultura Le interviste Musica



Cresce nel mondo giovanile non conforme e tra le comunità militanti d'Italia l'attesa per il Concerto per Carlo, in programma a Milano. Barbadillo.it ha intervistato per presentare l'appuntamento divenuto una consolidata tradizione Mario Bortoluzzi, voce della Compagnia dell'Anello, storico gruppo della musica alternativa italiana.

Perché il "Concerto per Carlo" del 16 dicembre prossimo è definito dagli organizzatori "il più importante evento di musica alternativa dopo i Campi Hobbit"?

"In effetti, quattordici soggetti, fra gruppi e solisti che si trovano insieme in un teatro per ricordare un amico e camerata scomparso 30 anni fa, rappresentano – de facto – un evento unico e, se mi permetti, un esempio. Esempio di unità d'intenti, di senso della comunità, di quel cameratismo di cui oggi si sente così forte la mancanza. Un tempo, tutto ciò esisteva, pur fra mille difficoltà, in un unico soggetto politico. Nell'Anno del Signore 2013 siamo qui in un campo di macerie, lacerati da mille personalismi, a dover di nuovo ricostruire una casa nostra, pulita, sana e onesta. Chissà che il Concerto per Carlo, con l'evocazione di esempi inascoltati ma in questo tempo quanto mai attuali, possa servire anche a questo".

Come ricorda la figura di Carlo Venturino e il suo impegno artistico e musicale?

"Vidi Carlo per l'ultima volta nella casa sua di Milano. Tornavo dal Piemonte con Marinella e mi fermai da Guido Giraudo per un saluto. Raggiungemmo nel pomeriggio i fratelli Venturino insieme a Cristina Costantinescu. Non li vedevo tutti insieme da qualche anno e fu un incontro davvero speciale. Parlammo di tante cose e di tanti progetti che allora sia gli Amici del Vento che la Compagnia dell'Anello avevano in cantiere. Carlo era sempre entusiasta, ottimista e con uno spiccato senso dello humor. Tutto in lui parlava di aria pulita, di onestà e di rettitudine. Credo che quel magico mix di personalità che ha dato vita agli AdV, senza voler togliere nulla agli altri componenti, avesse il perno, la ragion d'essere, nella figura e nel carisma di Carlo. La sua scomparsa così assurda ed improvvisa ha lasciato orfana tutta la musica alternativa".

Lei è un decano dei gruppi della scena della musica alternativa. In cosa si sente vicino alle giovani band che suoneranno a Milano e in cosa si sente differente?

"Penso che tutti noi si sia accomunati da una stessa visione della vita e delle cose. Da questa visione traiamo spunto per parlare agli altri attraverso la musica. Per far questo usiamo gli stili più diversi fra loro; ognuno usa la propria sensibilità: personalmente sono più legato allo stile "ballata cantautorale" e così può capitare, anche in ambito CdA, che mi soccorra Marinella trasformando il pezzo con una spruzzata di "progressive"... Penso che lo stesso avvenga anche nei gruppi più giovani. Quando si lavora in comunità, anche nella musica, funziona così. Tutti, giovani e meno giovani, ci mettono il cuore nelle cose che fanno e la nostra gente, e non solo, questo sentimento unico lo percepisce".



limiti e i punti di forza della musica alternativa sono stati oggetto di tante riflessioni. Al tempo della rete e dei file musicali scaricabili con un clic cosa, manca per rendere questo fenomeno ancora più conosciuto?

“Manca l'accesso ai canali di diffusione “ufficiali”. Per ignoranza e ignavia di una classe dirigente che ha sempre avuto paura della propria ombra. Ricordo con rabbia, la destra post missina al governo, alcuni anni fa: RAI 1, Concerto del primo maggio organizzato dalla Ugl – diretta alle 13 – i gruppi più alternativi invitati erano i Cugini di campagna... Edoardo Vianello... Don Backy... Cosa sarebbe costato invitare un paio di gruppi della nostra area? Eppure al Concertone della Cgil suonano i 99 Posse e i Modena City Ramblers senza che nessuno si scandalizzi. E' un esempio ma ne potrei fare altri. La pavidità di certa gente ha dell'incredibile. E non succede solo con la musica. Provate a domandare ad Antonello Belluco cosa ha passato prima di cominciare le riprese del suo film sulla strage fatta dai partigiani a Codevigo... Una semplice sottoscrizione di parlamentari o di consiglieri regionali ex missini avrebbe permesso l'avvio delle riprese un anno prima. Niente da fare, tranne due, dico due, lodevoli

esempi, tutti hanno voltato le spalle. Se il film si è fatto è grazie all'aiuto di centinaia di italiani che non siedono in Parlamento”.

L'attenzione per le note della musica alternativa al tempo delle destre polverizzate che significato può avere?

“Ho sempre usato questa immagine: quando suoniamo, con noi sul palco c'è un “baule virtuale”. Dentro quel baule ci sono i sogni di ormai tre generazioni cresciute a pane e musica alternativa perché l'altro “cibo” politico fatto ingoiare tutti i giorni a forza ai nostri militanti, alla fine era risultato decisamente indigesto, al punto di vomitarlo. Del contenuto di quel baule siamo rimasti noi i custodi in tempi di voltafaccia e di tradimenti. Non che la nostra vocazione fosse questa: abbiamo sempre usato la musica per veicolare idee, emozioni, stati d'animo, mica per fare i custodi di un museo. Abbiamo sempre tentato di migliorare “il prodotto” per raggiungere metapoliticamente, come qualcuno insegnava, più ampi strati di ascolto. Non siamo mancati noi. Noi ci siamo sempre stati, con i nostri mezzi. Anche quando, dopo aver cantato per anni “Strade d'Europa”, qualcuno ha votato, senza nemmeno capire cosa stava facendo, il M.e.s., condannando il nostro popolo a decenni di povertà, in barba all'Europa dei Popoli...”.



L'ostilità mediatica per questo evento che rappresenta un mondo culturale non ha fermato il lavoro intenso degli organizzatori. Difendere il pluralismo culturale e politico resta una priorità per questa area?

“Purtroppo sì. Difendere il proprio diritto ad esistere. Con ciò difendendo in buona sostanza la democrazia, quella vera, comunitaria e partecipativa, in una parola, sociale. La disinformazione, la menzogna, la



demonizzazione mediatica saranno sempre più forti se l'area inizierà a mietere successi elettorali. Una storia già vista. Bisogna resistere e stringere i denti. Alla fine non saremo noi gli sconfitti".

Chiudiamo con "La Compagnia dell'Anello". Avete nuovi progetti artistici in cantiere?

"Un lavoro ogni dieci anni. Questa la media della CdA dal 1983... Dovrebbe essere la volta buona. Per scaramanzia non anticipo nulla ma ci si lavora, da contadini, ma ci stiamo lavorando".

@barbadilloit

A cura di Francesco Filipazzi e Geronimo Barbadillo

Martedì 3 Dicembre 2013

<http://www.meridianamagazine.org/20131203/concerto-per-carlo-venturino-alternativa-arte-e-militanza-polemiche-giornalismo-becero-e-un-uomo-che-caccia-i-fantasm/>

Pubblicato il: 3 December 2013

“Concerto per Carlo”. Venturino: “Alternativa arte e militanza. Polemiche? Giornalismo becero e un uomo che caccia i fantasmi”



A pochi giorni ormai dal “Concerto per Carlo Venturino” raggiungiamo Marco, fratello di Carlo e anche lui membro della storica band “Amici del Vento”. A 30 anni dalla scomparsa di uno dei “padri” delle note militanti della cultura musicale della destra italiana, Meridiana vi propone un’intervista che, partendo dalla musica, ricostruisce il contesto passato e presente di un ambiente politico dando voce ad uno dei protagonisti della sua evoluzione.

Musica alternativa a Milano. Perché un “Concerto per Carlo”?

“Lo dice proprio il presupposto. E’ un concerto per Carlo, a trent’anni dalla scomparsa, per celebrarne la figura. Un ricordo, una commemorazione, un rito: ognuno può metterci la motivazione che vuole. Per me è essenzialmente ricordare una persona fondamentale nella mia vita. E dal momento che mio fratello per la sua personalità, coerenza, coraggio e lealtà verso sé stesso e le sue idee, ha rappresentato, nella sua vita e dunque anche nella sua musica, un riferimento per molti che hanno vissuto quel particolare momento storico che sono stati “gli anni settanta”, è l’occasione per ritrovarsi e riflettere. Se è sacrosanta la proiezione verso il futuro, non bisogna mai dimenticare quello che di buono ha avuto il passato. Soprattutto quando il futuro sembra avere un po’ perso la direzione.”

Può spiegarci cos’è e cosa tratta la musica alternativa? E cosa rappresentano oggi queste note?

“E’ molto difficile condensare in poche parole la risposta a questa domanda. Un possibile punto di vista potrebbe essere quello di considerare la musica alternativa come una specie di bilancino tra l’espressione artistica musicale e l’azione politica, dove la politica è intesa essenzialmente come motore ideale dell’azione e non certo amministrazione della cosa pubblica. E questo bilancino ha sempre oscillato tra chi lo spingeva da una parte e chi lo tirava dall’altra. Oscillazione che, certo, non ha giovato al fenomeno: perché da una parte, sul versante artistico, un generoso ma eccessivo dilettantismo ha impedito al fenomeno musicale di imporsi come avrebbe potuto, dall’altro perché la politica ha soffocato tutto ciò che in esso non era ortodosso e finalizzato al risultato di potere. E questo drammatico errore ha lasciato in balia alla sinistra qualunque espressione artistica, musica compresa. E per quanto riguarda l’oggi, onestamente, non saprei: così molto superficialmente mi pare che la problematica sia la stessa, forse ancora peggio, ma lascio ai giovani la risposta”.

Stampa locale e nazionale ha sollevato il caso del vostro concerto. Secondo lei perché?

“Più che il caso del nostro concerto parlerei di un caso psichiatrico, quello dell’Osservatorio Democratico”, e di un caso miserevole, che è quello dei giornalisti che hanno fatto da amplificatore al primo, nonché all’ancor più miserevole caso del direttore del teatro che ci ha negato lo spazio. Per quanto riguarda l’Osservatorio, siamo di fronte a un pregiudicato che già condannato per una stupida, inutile quanto bestiale violenza, dà la caccia ai fantasmi di un “male” che è solo nella sua testa. Insomma siamo nella patologia. Per i secondi siamo alle solite: un giornalismo becero, malinformato in cerca di sensazionalismi e sempre pronto ad annegare nella banalità pur di soddisfare il proprio padrone. Nella canzone “Se fossi Dio” Giorgio Gaber ne ha dato la precisa e puntuale descrizione. Nel terzo caso siamo al classico segno dei tempi: la possibilità di dare davvero un insegnamento di democrazia, ovvero permettendo anche a noi “paria” di avere uno spazio espressivo viene rapidamente cancellata dalla paura dello “scandalo” che tradotto vuol dire temere di perdere consensi, che tradotto ancora vuol dire fare un budget un po’ inferiore al previsto. Insomma, una pena”.

Il sindaco Pisapia si ha preso posizione sull’argomento?

“Onestamente non so se ha preso posizione”.

Da uomo di destra come vede la frammentazione dell’ambiente?

“L’ambiente è sempre stato frammentato. Solo che negli Anni Settanta c’era un’emergenza di sopravvivenza che lo compattava. Ora quella non c’è più e la frammentazione è più visibile. Al punto che viene quasi da chiedersi “ma sono io un uomo di destra? Come la Santaché? No, perché lei è una donna...”

Come ha vissuto la “rinascita” di Alleanza Nazionale?

“Quando il Movimento Sociale Italiano si è dissolto in Alleanza Nazionale, confesso che ho sofferto. Il MSI era il mio partito, bene o male il riferimento per cui avevo fatto e, talora anche rischiato, certe cose. Però, consapevole che l’evoluzione o l’impermanenza, se si preferisce, è una legge delle umane cose, ho guardato ad Alleanza con speranza, impegno e fiducia. La parabola di Alleanza Nazionale mi ha ucciso la speranza, tolto l’impegno e rubato la fiducia. La “rinascita” non può quindi che lasciarmi perplesso. E’ un po’ come quando ci si scotta...”

Giovedì 5 Dicembre 2013 – Ore 20:06

<http://www.secoloditalia.it/2013/12/concerto-in-ricordo-del-fondatore-degli-amici-del-vento-non-solo-musica-e-politica-ma-anche-solidarieta/>

Concerto in ricordo del fondatore degli Amici del vento: non solo musica e politica, ma anche solidarietà

di Annamaria Gravino/gio 5 dicembre 2013/20:06

aiuta l'asilo "Pinocchio" di Zara
primo asilo italiano in Dalmazia dal Dopoguerra



Non solo ricordo. Il "Concerto per Carlo", che si svolgerà lunedì a Milano per ricordare Carlo Venturino, il fondatore degli Amici del Vento, sarà anche una serata all'insegna della solidarietà. Nel corso dell'evento, che tra solisti e band vedrà la partecipazione di 45 artisti, sarà raccolto materiale per l'asilo Pinocchio, il primo asilo italiano aperto a Zara dal dopoguerra. Partecipare è semplice: basta portare al concerto matite, pennarelli, giochi, dvd e libri in italiano e qualsiasi altro tipo di prodotto possa essere utile per l'attività di bambini in età prescolare. Ma l'iniziativa, promossa dall'associazione Bran-co, è tutt'altro che di routine, come tutt'altro che di routine è l'apertura di questo presidio di italianità in terra croata. Il Pinocchio è figlio della volontà della comunità italiana di Zara di non farsi cancellare dalla storia e dalle logiche geopolitiche che portarono quelle terre a essere "espropriate" e consegnate alla Jugoslavia nell'immediato dopo guerra. Ha avuto una lunga gestazione il Pinocchio, che è stato inaugurato all'inizio di quest'anno scolastico, ma che avrebbe dovuto essere aperto già nel 2009. Oggi lo frequentano 25 bambini, allora gli iscritti furono solo tre per via dei vincoli opposti dalla municipalità. Per iscrivere i figli, i genitori dovevano dimostrare di avere la nazionalità italiana. Fu molto più di un vincolo burocratico: fu una forma subdola di segregazione etnica, alla quale la comunità tricolore si oppose. Così l'apertura saltò pochi giorni prima della data prevista. All'epoca erano già otto anni che, tra rinvii, ostacoli e scuse, l'asilo rimaneva chiuso, aggiungendo nuove tessere al costante tentativo di cancellare quel che resta dell'identità italiana di quelle terre. «Sia chiaro che non ci arrendiamo e invito i connazionali di Zara a fare altrettanto, perché la materna rappresenta una battaglia per il mantenimento dell'identità e della cultura italiane in città», diceva all'epoca Furio Radin, presidente dell'Unione Italiana e deputato al seggio specifico italiano al Sabor, il parlamento croato. Quella ostinazione ha vinto e quest'anno l'asilo è stato inaugurato dalle autorità italiane e croate insieme, ma in molti si aspettano che l'asilo comunque non abbia vita facile. Anche per questo nasce l'iniziativa di solidarietà della Bran-co, alla quale hanno già dato il loro supporto altre associazioni, come La Fenice di Firenze o la Furor di Catanzaro, oltre, naturalmente, alla Lorien che organizza il "Concerto per Carlo" e che ha risposto con entusiasmo alla chiamata per il Pinocchio.



Sabato 7 Dicembre 2013

<http://www.spigoli.info/archives/2571>

7 dicembre, 2013 | Di [Faber](#) | Categoria: MEMORIA

CHI GETTA SEMI AL VENTO FARA' FIORIRE IL CIELO



«Nel 1976, all'interno di un circolo che si chiamava "Alternativa Nazionale" (senza confusioni di sigle!!!), Carlo suonava la chitarra e scriveva ballate per un piccolo cabaret di destra che il FUAN (l'organizzazione universitaria missina) organizzava presso la sede degli Arditi a Milano. Poi una sera ha provato a cantare queste canzoni in

pubblico a Torino. Fu un successo... e da lì nacquero gli Amici del Vento.» Così Guido Giraudo, giornalista, scrittore, storico militante della destra, ma in questo caso soprattutto amico e camerata di Carlo Venturino, leader di uno dei gruppi più famosi e prolifici della musica alternativa, scomparso nel 1983 in un incidente di moto. Per ricordarlo, Giraudo da anni organizza il **Concerto per Carlo**, che lunedì 16 dicembre, a Milano, collezionerà la quarta edizione.

Al Concerto ci sarà una comunità politica che ritrova l'unità più con le canzoni che con le insegne partitiche...

«Sì, infatti, per la prima volta in 30 anni, tra le 1000 persone presenti non c'è neppure un deputato o un consigliere regionale e forse nemmeno nessuno che aspira a diventarlo. Non ci sono gruppi di partito o di movimento (anche se ognuno ha le sue appartenenze e identità) ma tutti vengono a titolo personale solo per ascoltare quelle canzoni e rendere omaggio a 30 anni di un movimento musicale sempre in evoluzione.»

I primi cantanti di musica alternativa sono ormai attempati, come alcuni professionisti dell'antifascismo che rincorrono il concerto per boicottarlo...

«Per la prima volta quest'anno (ed è il quarto concerto che facciamo in memoria di Carlo) abbiamo avuto l'attenzione di un triste figuro, reduce di sé stesso, che vive producendo dossier 'antifà' (il grave è che c'è chi lo paga per questo, anche pubbliche amministrazioni come Brescia e Milano). È riuscito a farci revocare il Teatro Manzoni già affittato (ma qui entra anche la viltà del suo direttore), ma noi siamo andati avanti tranquilli. Anzi, ci abbiamo guadagnato perché abbiamo trovato una sala più grande e più comoda.»

Il Concerto ha un sottotitolo: "Lanciando sempre il cuore oltre le stelle".

«E' una frase della canzone dedicata a Carlo da suo fratello Marco, che ben rappresenta lo spirito nostro e – penso – di tutti quelli che parteciperanno al concerto, artisti e pubblico. "Abbiam vissuto come nel fango di una trincea / facendo della vita una cosa vera / provandoci le idee sulla pelle / lanciando sempre il cuore oltre le stelle".»

Ho sempre auspicato un arrangiamento più attuale delle vecchie canzoni di musica alternativa, così da renderle appetibili anche all'orecchio del pubblico non politicizzato. Sarà mai possibile?

«E' esattamente quello che proveremo il 16. I gruppo chiamati a interpretare le canzoni degli Amici del Vento sono ben 14 e tra essi anche band pop, rock e persino hard rock... sarà molto interessante vedere come avranno arrangiato e come interpreteranno queste nostre "vecchie" canzoni.»

Spesso i politici di destra (con le debite eccezioni, in primis il rimpianto Marzio Tremaglia) sono stati accusati di disinteressarsi della cultura, nella migliore delle ipotesi,

ostacolandone lo sviluppo e la diffusione. Si può dire altrettanto anche per la musica e cosa avrebbero potuto fare?

«Tutto si poteva fare... Negli anni abbiamo avuto centinaia di opportunità. Quando è nata la scuola di Mogol ci voleva poco a finanziare qualche borsa di studio per i nostri artisti. Quando Gian Marco Mazzi (ex missino, ex aennino) è diventato il responsabile del Festival di Sanremo ci voleva poco a perorare la presenza tra i giovani di qualche nostro gruppo. Quando Cattaneo (ex missino, ex aennino) è diventato presidente della Rai ci voleva poco a dedicare qualche servizio ai nostri concerti. Senza parlare, ovviamente, di Mediaset. Poi abbiamo avuto fior di ministri nati e cresciuti a 'pane e Amici del Vento' che non hanno mai più acquistato neppure un cd... non dico pagato un concerto, sponsorizzato un gruppo... finanziato l'attività culturale della Lorient... No, neppure acquistato un cd !!!»

Recentemente è scomparso un nome importante della musica alternativa, Michele Di Fiò...

«Quest'anno sono stati molti i lutti: prima il tragico suicidio di Roberto Scocco, poi la morte di Caio, storica voce Oi, infine la scomparsa di Michele, il primo che avesse tentato in tutti i modi di far uscire la nostra musica dalla autoreferenzialità, con produzioni professionali, creando etichette discografiche, un giornale, una distribuzione alternativa... Poi si è arreso anche lui.»

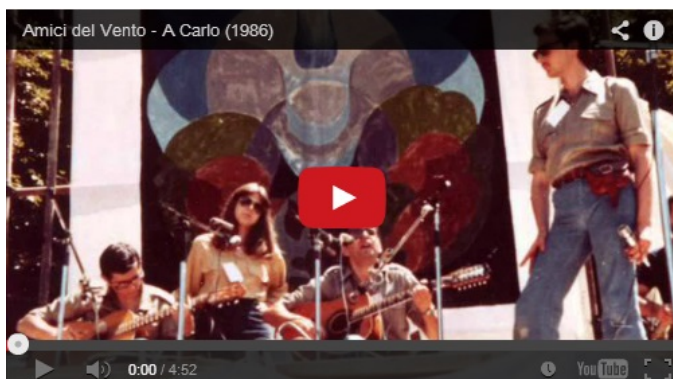
Al Concerto non solo musica, ma anche solidarietà...

«E' un'iniziativa della onlus Bran-Co (Branca Comunitaria) che consentirà di dare un aiuto concreto alla coraggiosa iniziativa dell'asilo italiano a Zara, che, dopo oltre 65 anni, riporta un briciolo della cultura e della lingua italiana in quelle terre che furono da sempre di Roma, di Venezia e, poi, tricolori... Chi vuole potrà portare materiale o contribuire economicamente... ma vogliamo far sentire a quei bambini e alle loro famiglie che una parte della loro vera Patria, l'Italia (quella che solo noi rappresentiamo, non quella che dimentica anche i suoi soldati in India e i suoi ragazzi nelle carceri polacche) non li abbandona.»

Qual è lo stato di salute dell'associazione Lorient, che si occupa dell'archivio storico della musica alternativa?

«Se dovessimo giudicare dall'organizzazione di questo concerto direi "ottimo". In realtà è in corso un passaggio generazionale e tecnico. L'archivio su web è fermo da anni, il lavoro di raccolta e catalogazione è proseguito solo grazie a Claudio Volante. Ora sta nascendo – spero – un nuovo gruppo di giovani che si sta occupando di ricostruire anche la parte informatica. Speriamo che l'anno prossimo porti al ricambio ai vertici e alla rinascita del sito.»

Faber (esclusiva "Spigoli")





CANTIRIBELLI
IL PORTALE DELLA MUSICA ALTERNATIVA ITALIANA

Domenica 8 Dicembre 2013

<http://www.cantiribelli.com/intervista-sylwia-curatrice-della-pagina-fb-polacca-sulla-musica-alternativa-italiana-muzyka-wloskiej-prawicy/>

Intervista a Sylwia curatrice della pagina FB polacca sulla musica alternativa italiana “Muzyka wloskiej prawicy”

8 dicembre 2013



Da maggio su facebook è attiva la pagina “Muzyka wloskiej prawicy”, pagina in polacco dedicata alla musica alternativa italiana. Il merito della creazione di questa pagina è di Sylwia, una ragazza appassionata della nostra musica che già da qualche tempo traduce nella sua lingua i testi delle nostre canzoni. E proprio con lei parliamo di questa sua passione per la nostra musica e la nostra realtà.

Ciao Sylwia, iniziamo con una tua presentazione al pubblico italiano. Parlaci un poco di te, delle tue passioni, delle tue idee, dei tuoi valori e di come nasce il tuo impegno politico.

Ho 23 anni e sono studentessa del turismo dei paesi biblici. Circa 2 anni fa, dopo aver conosciuto le canzoni degli Amici del Vento – e grazie anche a queste – ho aderito a una piccola organizzazione nazionalista studentesca e poi sono stata una tra le fondatrici della organizzazione femminile “Kobiety dla Narodu”, un’iniziativa di ragazze nazionaliste di alcune città polacche. Partecipo volentieri a tutte le azioni e le iniziative per difendere e diffondere la nostra cultura, la storia e i valori cristiani della società polacca.

Tu hai iniziato a tradurre in Polacco delle canzoni di musica alternativa pubblicandole sul tuo canale youtube. Come nasce la tua passione per la musica alternativa e che cos’è che ti ha colpito delle nostre canzoni portandoti ad approfondirne la conoscenza?

La storia è curiosa. E’ cominciata dalle lezioni obbligatorie all’università, dove per caso mi sono trovata nel gruppo che doveva studiare l’italiano. Non mi piaceva questa lingua, avrei preferito imparare l’inglese e per un anno volevo cambiare il gruppo, ma poi ho rinunciato e ho iniziato a cercare qualcosa, che mi aiutasse ad imparare questa lingua. Così, ascoltando su YouTube la musica italiana ho trovato, per caso, la canzone



"Amici del Vento". Non ho capito il testo, pero la musica mi ha subito affascinata (forse perche mi ricordava la musica di Kaczmarek, un cantautore polacco che mi piace). Allora non avevo nessun'idea che fosse la canzone dei "fascisti"! Ho chiesto di tradurla alla mia insegnante d'italiano, che era un po' stupita, ma anche lei non sapeva spiegarmi il contesto. Quando mi sono accorta di che tipo di canzoni sono queste e ho visto i video dei concerti con le "braccia tese" ero un po' scioccata, ma non ho smesso ad ascoltarle, perche mi piacevano tanto, soprattutto dal punto di vista musicale perche le parole le capivo poco. Così ho iniziato a leggere e a documentarmi su quel periodo scoprendo che il fascismo italiano non era così demoniaco come pensavo prima e, in più, ho scoperto che i cosiddetti "neofascisti" (o nazionalisti, anche quelli polacchi) generalmente non sono i brutti mostri mitici, come vengono dipinti dai media e dalle televisioni. Così ho continuato ad ascoltare le canzoni degli Amici del Vento, Compagnia dell'Anello, ZPM e poi anche di altri gruppi e mi affascinava non solo la musica, ma anche i testi pieni di entusiasmo, impegno, cameratismo e, soprattutto, sincerità ed è stato quello che mi ha colpito di più. Non era una musica cantata per i soldi o per la fama, ma per un'ideale e per diffonderne i valori. Questo rende bella questo tipo di musica, anche se sono spesso una melodie semplici.

Nel corso dell'ultimo anno hai avuto modo di venire in Italia tre volte, di conoscere da vicino la Lorien e altre realtà e di conoscere e sentire dal vivo alcuni dei nostri menestrelli. Come ti sei sentita, che impressione ti ha lasciato sentire per la prima volta dal vivo alcune delle canzoni che avevi tradotto nella tua lingua?

Sì, sono stata a Milano tre volte e ogni volta è stato indimenticabile. Ho conosciuto Guido Giraudo, Marco Venturino e altre persone interessanti e potevo non solo ascoltare, ma anche cantare insieme agli "Amici del Vento" le loro canzoni. Per me era ovviamente una bella esperienza, tanto più che quando ho cominciato a tradurre i testi delle canzoni non mi aspettavo di poterne in futuro conoscere gli autori. Ero molto impressionata non solo dal fatto di aver conosciuto i musicisti di cui ascoltavo le canzoni, ma ancor di più dal fatto di aver incontrato persone dal carattere buono. Sono molto felice di aver potuto conoscere personalmente queste persone.

In Polonia c'è una scena musicale simile a quella italiana o comunque vicina ai movimenti nazionalisti?

Ovviamente c'è la scena musicale vicina ai movimenti nazionalisti, ma per motivi storici è ben diversa da quella italiana. Fino al 1989 in Polonia c'era il comunismo imposto dai russi e, quando in Italia negli anni '70 e '80 si creava la scena "alternativa", non c'era la musica nazionalista (perché l'ambiente nazionalista praticamente non esisteva) ma anticomunista. La cantavano soprattutto cantautori, come Krzysztof Kelus, Przemysław Gintrowski o Jacek Kleyff. Il più conosciuto tra loro era Jacek Kaczmarek – un vero genio musicale – che ha scritto più che 600 splendide canzoni sui temi sociali e storici. Ma era soprattutto un autore di "protest songs" e un artista indipendente, non un cantautore nazionalista e nemmeno molto patriota.

Negli anni novanta e' cominciata la rinascita del movimento nazionalista molto legato all'ambiente skinheads e sono nati alcuni gruppi che cantavano la musica RAC e Oi!. Questo genere musicale è stato il più popolare negli ambienti nazionalisti fino all'inizio del XXI secolo, ma comunque, nello stesso periodo, c'erano anche alcuni cantautori, come Andrzej Kołakowski, Leszek Czajkowski o Lech Makowiecki. Negli ultimi anni il genere musicale più popolare è diventato l' hard rock (o perfino metal) e si è anche sviluppata molto la scena del rap patriottico.

Che temi trattano le canzoni e quali sono i gruppi/solisti più conosciuti?

I temi più diffusi sono naturalmente quelli di patria e storia polacca, ma c'è anche spesso opposizione all'Unione Europea e alla globalizzazione. Gli argomenti delle canzoni sono anche influenzati dai movimenti a cui appartengono gli autori. Per esempio i vecchi, ma sempre conosciuti e ascoltati, gruppi skinhead come Honor, Szwadron 97 o Legion cantano i soliti temi di RAC: anticomunismo, scontri per le strade e rabbia contro il "sistema"; mentre i nuovi gruppi di hard rock o metal (Irydion, Nordica, Horytnica, Tormentia) cantano soprattutto temi storici, talvolta con accenti pagani o cristiani. Vi sono brani rap, cantati dai gruppi o solisti come Zjednoczony Ursynów, Encecha, Wujem o Tadek, spesso riguardanti le squadre di calcio e la vita dei tifosi. Ci sono cantautori, come Andrzej Kołakowski o Leszek Czajkowski che creano canzoni più riflessive e talvolta anche satiriche. Un argomento che è molto popolare nelle canzoni identitarie polacche è la seconda guerra mondiale, specialmente la Rivolta di Varsavia, e – negli ultimi anni – anche i "guerrieri maledetti", che hanno combattuto contro i comunisti dopo la seconda guerra mondiale.



Hai partecipato a qualche concerto dove fossero presenti dei gruppi italiani?

Sì, a uno, durante Festiwal Orle Gniazdo – festival della musica identitaria polacca. Come gli ospiti hanno cantato i Nessuna Resa. Mi ricordo che oltre le loro canzoni hanno cantato tre volte “Come il vento” degli Intolleranza – brano conosciuto in Polonia che è piaciuto molto a tutti.

A maggio debutta su facebook “Muzyka włoskiej prawicy” una pagina polacca dedicata alla musica alternativa italiana. Da che cosa nasce questo progetto? Lo gestisci da sola o con altre persone?

Questo progetto è nato dalla semplice voglia di far conoscere agli altri la bellezza di questa musica che io conosco, ma che in Polonia è quasi totalmente sconosciuta. La musica di alcuni gruppi di rock identitario è un po' ascoltata in Polonia, però sono molto poche le persone che conoscono l'italiano e quindi, anche se a molti piace, sono pochissimi quelli che la capiscono e allora voglio tradurre questi testi in polacco. Invece la musica alternativa quella degli Amici del Vento, Compagnia dell'Anello è assolutamente sconosciuta, purtroppo, ma lo voglio cambiare. La pagina, la gestisco da sola.

Perché reputi importante la musica alternativa italiana?

Prima di tutto perché è molto variegata e, in genere, ha un alto livello di testi. C'è la “classica” musica alternativa, melodiosa e con i testi che sono spesso addirittura poesie, ci sono diversi tipi di rock, c'è la nuova musica cantautorale di Skoll – ognuno può trovare qualcosa che gli piaccia. Penso, che grazie a questa ricchezza sia della musica, sia dei contenuti dei testi possa essere un buon esempio per i musicisti identitari di tutta Europa e per questo cerco di renderla conosciuta anche in Polonia.

Che cosa vuoi trasmettere ai tuoi connazionali attraverso le nostre canzoni?

A dir la verità vorrei trasmettere un po' della ricchezza delle emozioni che c'è nella musica italiana identitaria. Ci sono canzoni sull'onore, sulla patria, sulla fedeltà, ma anche sull'amicizia, sull'amore, e sulla bellezza, ci sono le canzoni serie e quelle satiriche o addirittura allegre. Ma la cosa, che mi piace di più, è l'entusiasmo, la speranza e il vero idealismo che trasmettono molte delle canzoni italiane. Nella musica polacca invece prevalgono sempre argomenti storici, nostalgia per gli eroi caduti o rabbia contro la realtà di oggi. Attraverso la mia pagina e le traduzioni vorrei mostrare che si può creare una musica identitaria più variegata e più positiva. Una più ricca e più “aperta” musica potrebbe senza dubbio non solo arricchire culturalmente e spiritualmente l'ambiente nazionalistico, ma anche attirarci molta gente.

La seconda cosa che vorrei presentare sulla mia pagina è proprio la varietà dei generi musicali. Secondo me sulla scena polacca di destra manca un po' una musica più leggera: o rock più melodioso o la musica cantautorale e vorrei che la musica italiana che traduco fosse un'ispirazione per i cantanti polacchi. Non so, se sarà possibile, ora la mia pagina su facebook ha relativamente pochi “mi piace” e non mi pare che possa in qualche modo influenzare la scena patriottica ... ma chissà, forse in futuro ... Mi piacerebbe specialmente se ci fosse qualche gruppo che cantasse la buona musica acustica o folk. Anche questo non mi sembra molto possibile perché, come ho detto prima, ora sono popolari piuttosto rock e rap, ma visto che c'è sempre un grande gruppo di persone che ascoltano la musica di Kaczmarek e folk “normale”, non-patriottico penso che si troverebbero molti che vorrebbero ascoltare la musica nazionalista di questo tipo. Beh, in questo momento spero e continuo a tradurre le canzoni degli Amici del Vento e gli altri gruppi vecchi. Vedremo.

A Dicembre verrai a vedere il Concerto per Carlo, che cosa rappresenta per te questo evento?

Senza dubbio sarà un evento insolito per me, un tipo di riassunto di tutta la storia della musica alternativa e naturalmente un tributo meritato a Carlo Venturino e agli Amici del vento. Sinceramente non vedo l'ora di venire al concerto!



Un ringraziamento a Sylwia per la sua disponibilità e per l'ottimo lavoro che sta facendo nei confronti della musica alternativa italiana.

Per chi volesse saperne di più:

FB: <https://www.facebook.com/MuzykaWloskiejPrawicy?fref=ts>

Youtube: <http://www.youtube.com/user/Wiedzminka1990>

A cura di Claudio Volante
Ass. Cult. Lorien
aclorien@lorien.it



Concerto per Carlo 2013

**14 tra solisti
e gruppi insieme...**

**LANCIANDO
SEMPRE
IL CUORE
OLTRE
LE STELLE**

**16
DICEMBRE**
a Milano



FABRIZIO MARZI

FABIO CONSTANTINESCU

GABRIELE MARCONI

FRANCESCO MANCINELLI

SKOLL

DARIO BRESSAN

COMPAGNIA DELL'ANELLO

AURORA

LA VECCHIA SEZIONE

GESTA BELLICA

HOBBIT

DDT

MALNATT

AMICI DEL VENTO

Produzione

Organizzazione

Gestione

Partner

Media

Solidarismo



EXCALIBUR
SERVIZI FOTOGIORNALISTICI



cantiribelli



biglietti SOLO in prevendita su: www.concertopercarlo2013.org